



A.N.A.C.
Autorità Nazionale Anticorruzione


*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

libertàgiustizia


UNIVERSITÀ DI PISA

anm

la Repubblica.it



PICCOLO ATLANTE
della
CORRUZIONE



EDIZIONE 2014-2015

Liceo Scientifico Statale Leon Battista Alberti
MINTURNO (LT)

IN COPERTINA:
ILLUSTRAZIONE MARTA DE ANGELIS
DeviantArt <http://lightningsflash.deviantart.com/>

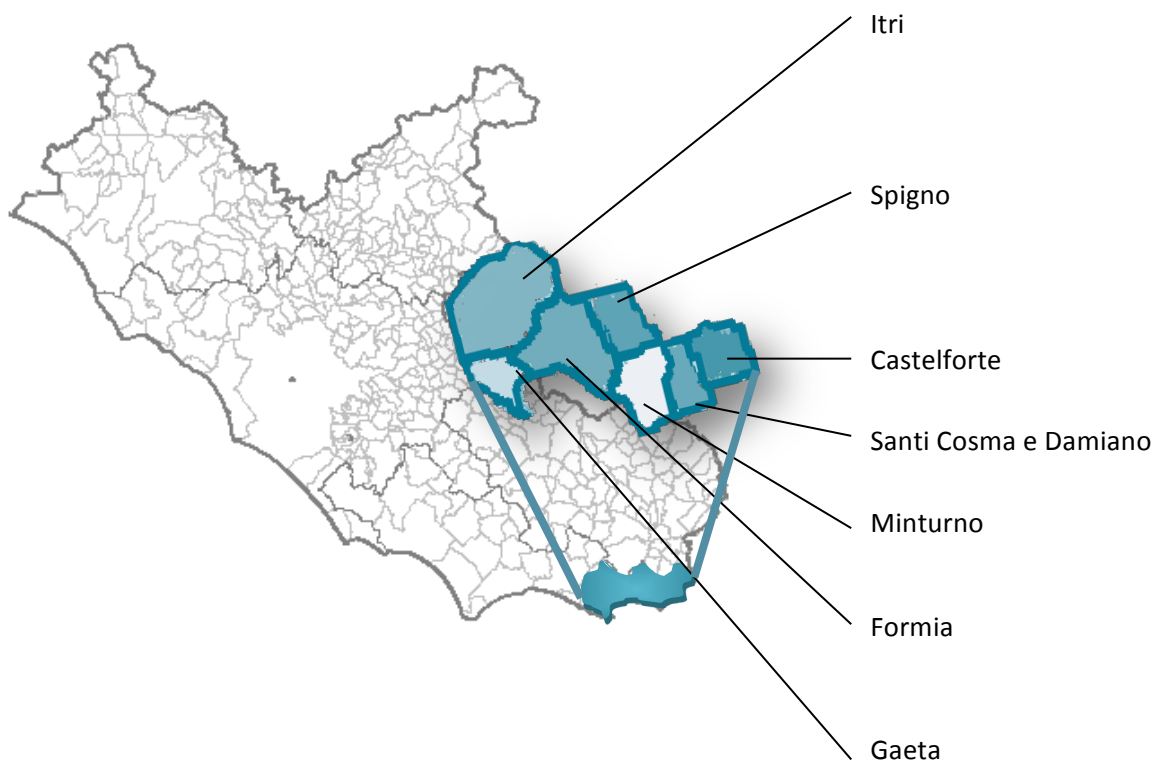
Piccolo Atlante della corruzione



Hanno lavorato a questa edizione le classi 4 C, 4 E, 5 C
coordinate dai professori Adolfo Tomassi, Anna Zema, Filomena Valente

Il territorio di riferimento

Il territorio da noi analizzato conta oltre 100000 abitanti. Si tratta di un territorio depresso dal punto di vista economico, con scarse attività industriali e la risorsa del turismo, potenzialmente notevole sul piano geografico e culturale, sotto-utilizzata. In generale la popolazione vive sia dal punto di vista dei lavoratori, sia dal punto di vista degli studenti universitari, il fenomeno del pendolarismo, rivolto verso le metropoli più vicine (Napoli e Roma) e il nord della provincia.



INDICE

Capitolo 1: *Il questionario* p. 6

Capitolo 2: *Un caso di corruzione* p. 34

Capitolo 3: *Conclusioni* p. 42

CAPITOLO 1: IL QUESTIONARIO

In seguito anche all'esperienza "pilota" fatta lo scorso anno gli oltre 60 studenti della scuola coinvolti nel progetto di quest'anno hanno contribuito alla elaborazione di un questionario di percezione, comprendente 44 quesiti, da somministrare a 11 categorie sociali e lavorative:

- Pubblico impiego
- Commercio
- Artigianato
- Pubblica sicurezza
- Docenti
- Studenti
- Bancari
- Libere professioni
- Imprenditoria
- Clero
- Altro

Dopo aver partecipato alla presentazione ufficiale del progetto il 19 febbraio 2015 a Roma presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università "La Sapienza" alla presenza del Prof. Alberto Vannucci, docente esperto di corruzione e Direttore del Master APC dell'Università di Pisa, del Commissario dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Dott. Michele Corradino, del Sostituto Procuratore presso la Procura di Roma Dott. Mario Palazzi e della Giornalista Federica Angeli del quotidiano la Repubblica, gli alunni del Liceo, divisi in tre gruppi di consegna, hanno distribuito 219 questionari sul territorio del distretto scolastico numero 49 di Latina (Gaeta, Itri, Formia, Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Spigno).

Di seguito riportiamo il testo del questionario somministrato.

QUESTIONARIO ANONIMO SULLA PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE IDEATO DALLE SCUOLE SUPERIORI DEL LAZIO

Grazie della tua collaborazione!

Barra le tue risposte sulla lettera corrispondente

1) Sei: A. uomo B. donna

2) A quale fascia di età appartieni?

A. sotto i 18 anni B. dai 18 ai 40 anni C. dai 40 ai 60 anni D. oltre i 60 anni

3) A quale categoria lavorativa e sociale appartieni?

A. Pubblico impiego (Municipio, Circonscrizione, Poste, ASL, Aziende ospedaliere, operatori ecologici...)

B. Commercio (edicole, bar, farmacie, ristoranti, negozi, supermercati, mercati rionali...)

C. Artigianato (meccanici, carrozzieri, parrucchieri, restauratori, falegnami, tappezzeri...)

D. Imprenditoria privata (imprese edili, sportive, agricole, dello spettacolo...)

E. Pubblica Sicurezza (Vigili Urbani, Polizia, Guardia di Finanza, Carabinieri...)

F. Docenti

G. Studenti

H. Precari

I. Senza occupazione

I. Clero

L. Altro

4) Come valuti le tue attuali conoscenze sul fenomeno della corruzione?

A. Nulle B. Scarse C. Sufficienti D. Buone

5) Cos'è per te la corruzione? (barra una o più risposte)

A. Un reato grave B. Una scorciatoia occasionale C. Una pratica inevitabile in Italia D. Un problema culturale

6) Come giudicheresti una persona che pratica la corruzione?

A. Una vittima di un sistema consolidato B. Una persona che delinque C. Una persona che cerca di curare i propri interessi

7) Per quale ragione secondo te le persone decidono di corrompere?

A. Perché non hanno alternative B. Per aggirare le regole C. Per eliminare la concorrenza
D. Per minacce o pressioni

8) Per quale ragione secondo te le persone accettano di farsi corrompere?

A. Per sete di denaro B. Per accrescere il proprio potere C. Perché conoscono le 'regole del gioco'

9) Secondo te la corruzione praticata dagli altri ti danneggia? Sì / No

Se sì, in che modo?

10) Ritieni che la corruzione sia presente nel luogo in cui vivi (Municipio di Roma o Comune di provincia)? Sì / No

11) Se sì, ti sembra un fenomeno... A. Occasionale B. Frequente C. Abituale

12) Ultimamente ti sembra... A. Aumentata B. Invariata C. Diminuita D. Assente

13) In quali settori presenti nella tua zona credi sia più praticata la corruzione? (max 3 risposte)

A. Politica B. Pubblica Amministrazione C. Commercio/Ristorazione D. Giustizia E. Sanità F. Istruzione
G. Economia privata H. Pubblica sicurezza I. Non so

14) Ti è mai capitato di venire a conoscenza anche indirettamente di un atto di corruzione? Sì / No

Se sì, potresti descriverlo?

15) Pensi ci sia corruzione nel tuo settore d'impiego? Sì / No / Non so

16) Nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di scambi di favori per denaro o altre regalie? Sì / No

17) Se sì, che genere di favori?

18) A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

A. Mai B. Raramente C. Spesso

19) Che tu sappia succedono anche nella cerchia dei tuoi conoscenti? Sì / No / Non so

20) Ti è mai capitato che qualcuno ti abbia chiesto direttamente o indirettamente del denaro o altri benefici per soddisfare una tua esigenza? Sì / No

Se sì, come hai reagito? A. Hai rifiutato B. Sei stato costretto a pagare per necessità C. Hai denunciato il fatto

21) Ti è mai capitato che qualcuno ti abbia offerto del denaro o altri benefici in cambio di un tuo favore fuori dalle regole? Sì / No

Se sì, come hai reagito? A. Hai rifiutato B. Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado C. Hai accettato perché lo fanno tutti D. Hai denunciato il fatto

22) Pensi che chi non denuncia un atto di corruzione lo faccia per... A. Paura B. Disinteresse C. Collusione D. Opportunismo

23) Quale tra le seguenti pratiche illegali credi sia più diffusa nel tuo Municipio o Comune di provincia? (max 3 risposte)

A. Chiedere/garantire un favore presso un ufficio pubblico B. Pagare/ ricevere una tangente per un appalto C. Pagare una mazzetta per ottenere un lavoro D. Voto di scambio E. Clientelismo F. Pagare una tangente per evitare o ammorbidire controlli G. Pagare una tangente per ottenere permessi e licenze H. Altro (specifica)

24) Secondo te nel tuo Municipio o Comune di provincia i casi di corruzione vengono scoperti e perseguiti?

Sì / No / Non so

25) Pensi che la corruzione sia talvolta giustificabile?

A. No, mai B. Sì, in caso di disoccupazione C. Sì, quando è un percorso obbligato (appalti, concorsi....) D. Sì, per problemi di salute E. Altro (specifica)

26) Se nel tuo Municipio o Comune di provincia è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti primari sanciti dalla Costituzione: istruzione, lavoro, salute, pari opportunità, uguaglianza sociale, servizi pubblici... siano garantiti comunque?

A. No, per niente B. Poco C. Abbastanza D. Non vedo il legame tra corruzione e garanzie sociali

27) In quali settori pensi si concentri maggiormente la corruzione?

A. Pubblico B. Privato C. In entrambi in uguale misura

28) Secondo te quale danno arreca principalmente la corruzione? (max 3 risposte)

A. Distrugge la concorrenza leale e la parità di diritti e doveri B. Distoglie denaro pubblico dai servizi per la comunità C. Garantisce lavoro ai furbi D. Rompe il patto sociale tra cittadini e Istituzioni E. Logora la fiducia reciproca e promuove l'individualismo

29) Un politico o un dipendente pubblico indagati per corruzione dovrebbero essere sollevati automaticamente dal loro incarico? Sì / No / Non so

30) Ritieni siano più inquinanti per la morale pubblica e promotori di comportamenti illeciti diffusi e abituali...

A. I grandi fatti di corruzione B. La piccola corruzione 'di strada' C. Entrambi in uguale misura D. Nessuno dei due

31) Come valuti i controlli effettuati dagli organi istituzionali preposti per ridurre la corruzione?

A. Nulli B. Insufficienti C. Sufficienti D. Soddisfacenti

32) Ritieni che le sanzioni e le pene previste dalla normativa vigente contro il reato di corruzione (pubblica e privata) siano proporzionate ed efficaci? Sì / No / Non so

33) Ti senti coinvolto come cittadino nella lotta contro la corruzione?

A. Non è un mio problema B. È troppo radicata per essere estirpata C. Se ne sono testimone, mi faccio parte attiva per dissuadere comportamenti corruttivi

34) Quindi, secondo te il semplice cittadino, attraverso i suoi comportamenti quotidiani, ha il potere di porre un limite alla corruzione? Sì / No / Non so

Se sì, in che modo? A. Essendo disposto a subire un danno pur di non cedere alla corruzione
B. Denunciando, anche anonimamente C. Facendo ogni giorno il proprio dovere senza cercare di ottenere 'percorsi preferenziali' nella propria vita

35) Secondo te, i cittadini italiani sono sufficientemente sensibilizzati su questo tema? Sì / No / Non so

36) Se non lo sono, come si potrebbe renderli più partecipi e attivi?

37) In Italia secondo te chi desidera veramente combattere la corruzione? (max 3 risposte)

A. I cittadini B. I politici C. I magistrati D. I giornalisti E. Gli intellettuali F. La scuola G. Le categorie più deboli H. Nessuno

38) In che modo pensi si possano diffondere tra i cittadini comportamenti virtuosi, utili a contrastare la corruzione? (max 3 risposte)

A. Eliminando le disuguaglianze sociali B. Inasprendo le pene C. Premiando i Comuni e i cittadini che si distinguono per azioni meritevoli D. Attraverso i mass-media E. Solo attraverso la libera scelta del singolo di modificare i propri comportamenti negativi F. Educando alla legalità le nuove generazioni già a partire dalle scuole elementari G. Non si possono diffondere perché l'uomo è per natura egoista e mira al suo interesse.

39) Quali delle seguenti iniziative è utile per combattere illegalità e corruzione in Italia? (max 3 risposte)

A. Rendere pubblici i bilanci dettagliati della Pubblica Amministrazione B. Eliminare la circolazione di denaro contante C. Più controlli, sanzioni e trasparenza anche nell'economia privata D. Togliere tutte le cariche ai corrotti E. Snellire la burocrazia e i procedimenti giudiziari F. Coinvolgere fattivamente le Istituzioni europee

40) Secondo te l'informazione quanto può incidere nella lotta alla corruzione?

A. Molto B. Poco C. Non incide

41) Quanto pensi sia significativa l'educazione familiare per contrastare, o per trasmettere, la cultura della corruzione?

A. Poco B. Tanto C. È irrilevante

42) Potresti suggerirci uno slogan efficace contro la corruzione?

43) Cosa pensi della nostra iniziativa studentesca e del Questionario che stai compilando?

44) Pensi che un'iniziativa come questa sia un'occasione formativa importante per noi studenti e che debba essere estesa ad altre scuole superiori d'Italia, o pensi che non sia efficace ai fini della nostra formazione civica ed etica, e sia una perdita di tempo?

A. È un'occasione formativa importante e deve essere estesa B. Non è efficace e può non essere replicata

I RISULTATI DEL QUESTIONARIO: GRAFICI RIEPILOGATIVI

Questionari somministrati: n° 219

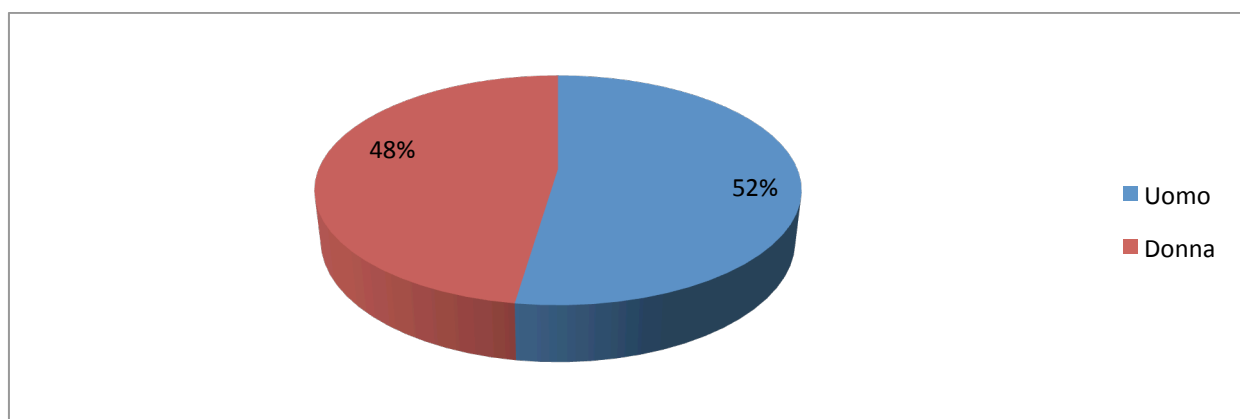
Questionari analizzati: n° 212

Questionari dispersi: n° 7

N.B.: ad alcune domande gli intervistati, pur dovendo dare una sola risposta, hanno fornito più risposte: abbiamo segnalato in calce ad ogni di esse il numero di risposte in più (talvolta anche in meno) date dagli intervistati.

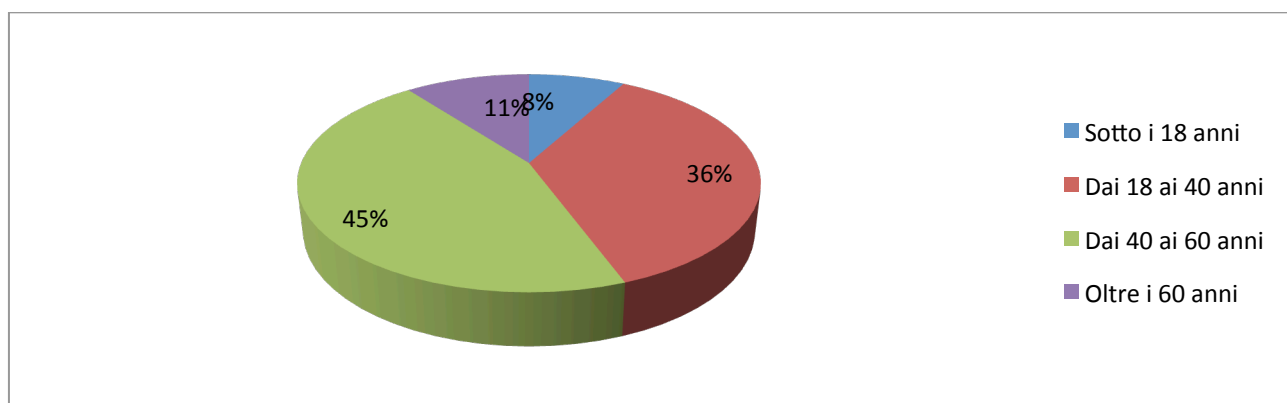
Sei?

Uomo	111
Donna	101



A quale fascia di età appartieni?

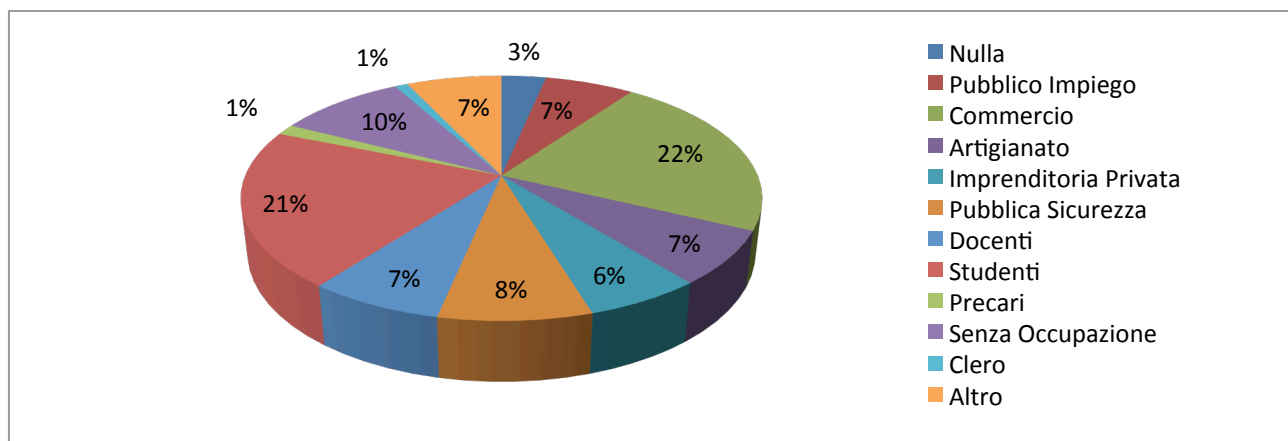
Sotto i 18 anni	17
Dai 18 ai 40 anni	77
Dai 40 ai 60 anni	96
Oltre i 60 anni	22



A quale categoria lavorativa e sociale appartieni?

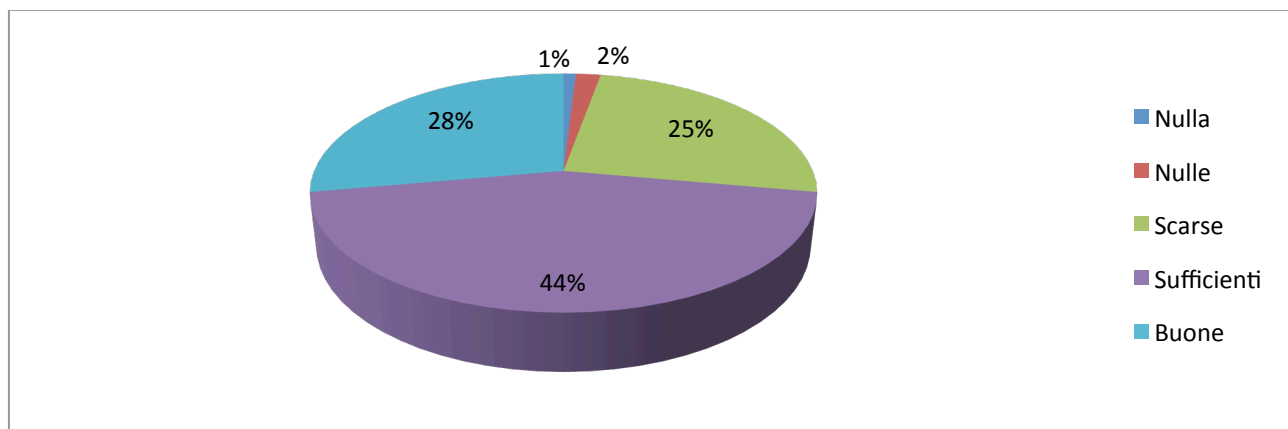
Nulla	7
Pubblico Impiego	14
Commercio	47
Artigianato	15
Imprenditoria Privata	13

Pubblica Sicurezza	17
Docenti	15
Studenti	44
Precari	3
Senza Occupazione	20
Clero	2
Altro	15



Come valuti le tua attuali conoscenza sul fenomeno della corruzione?

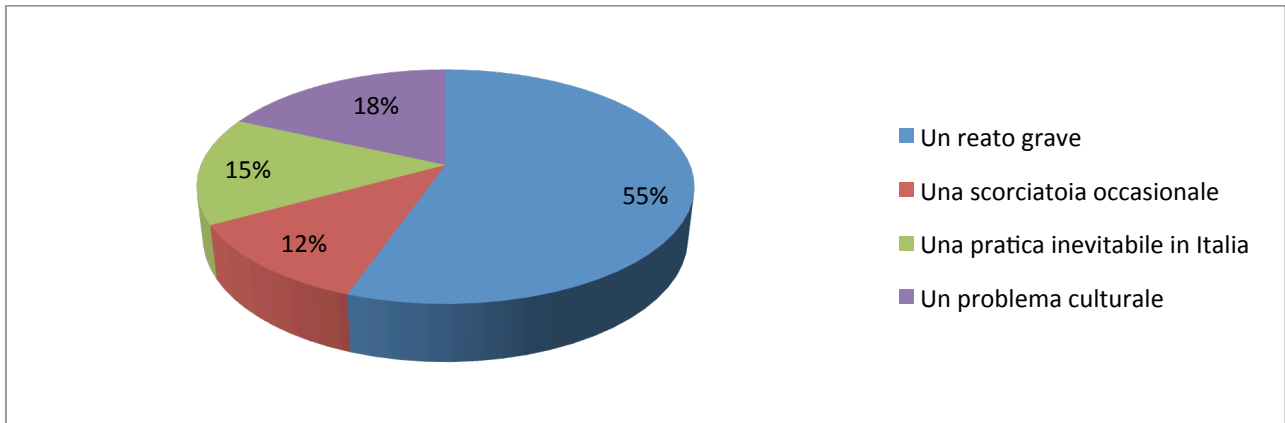
Nulla	2
Nulle	4
Scarse	53
Sufficienti	94
Buone	59



Cos'è per te la corruzione?

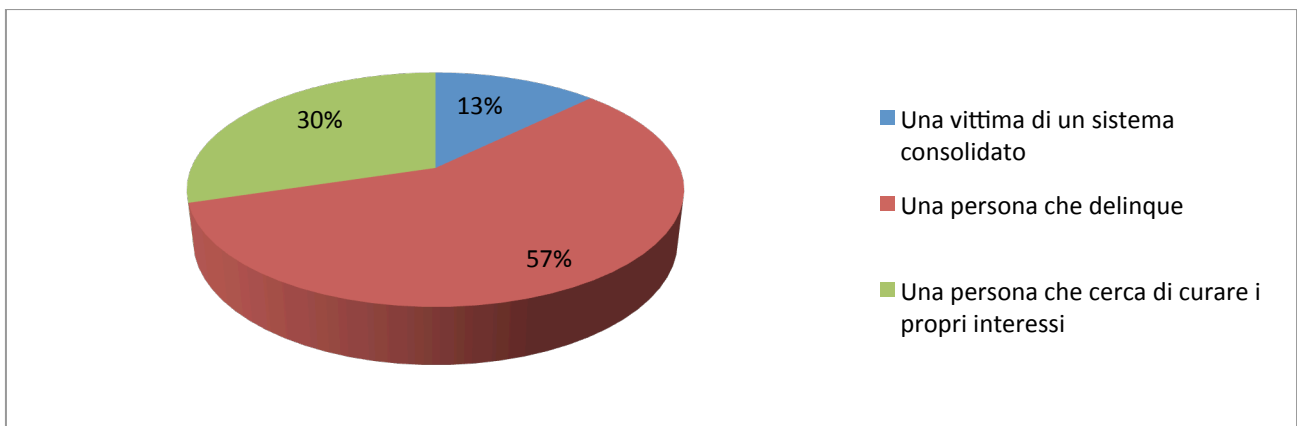
Un reato grave	134
Una scorciatoia occasionale	28
Una pratica inevitabile in Italia	36
Un problema culturale	44

N.B.: sono presenti 30 risposte in più.



Come giudicheresti una persona che pratica la corruzione?

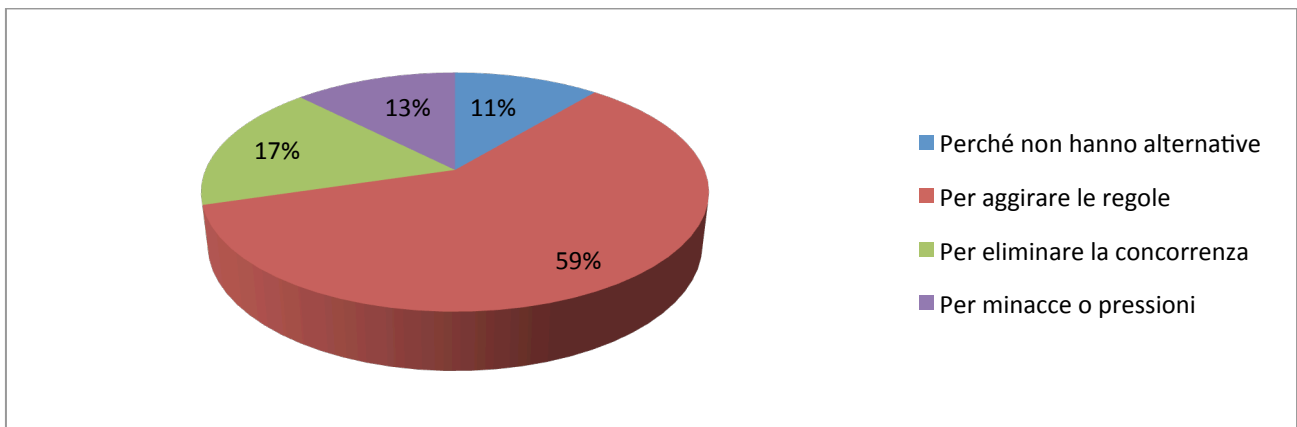
Una vittima di un sistema consolidato	27
Una persone che delinque	122
Una persone che cerca di curare i propri interessi	63



Per quale ragione secondo te le persone decidono di corrompere?

Perché non hanno alternative	25
Per aggirare le regole	134
Per eliminare la concorrenza	39
Per minacce o pressioni	28

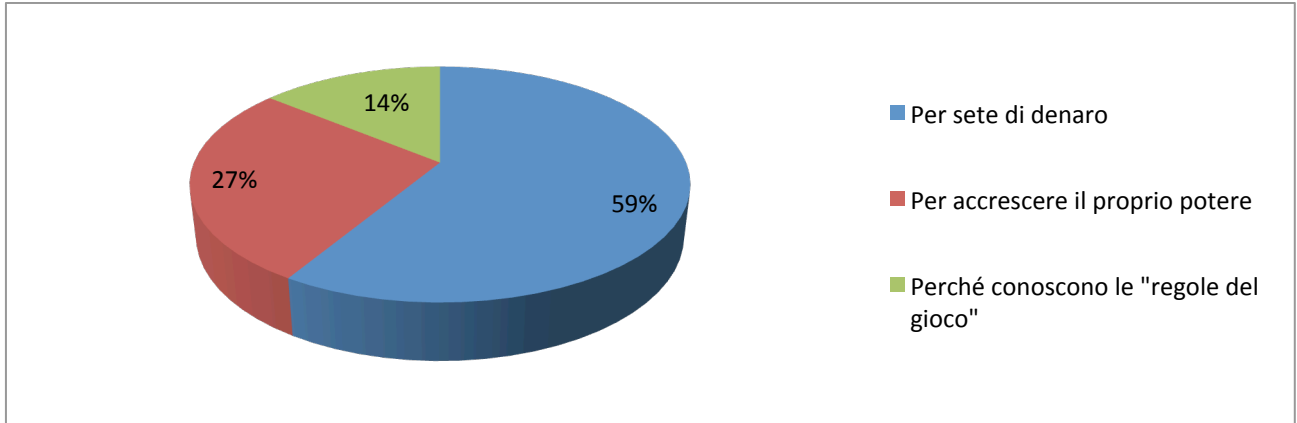
N.B.: sono presenti 14 risposte in più.



Per quale ragione secondo te le persone accettano di farsi corrompere?

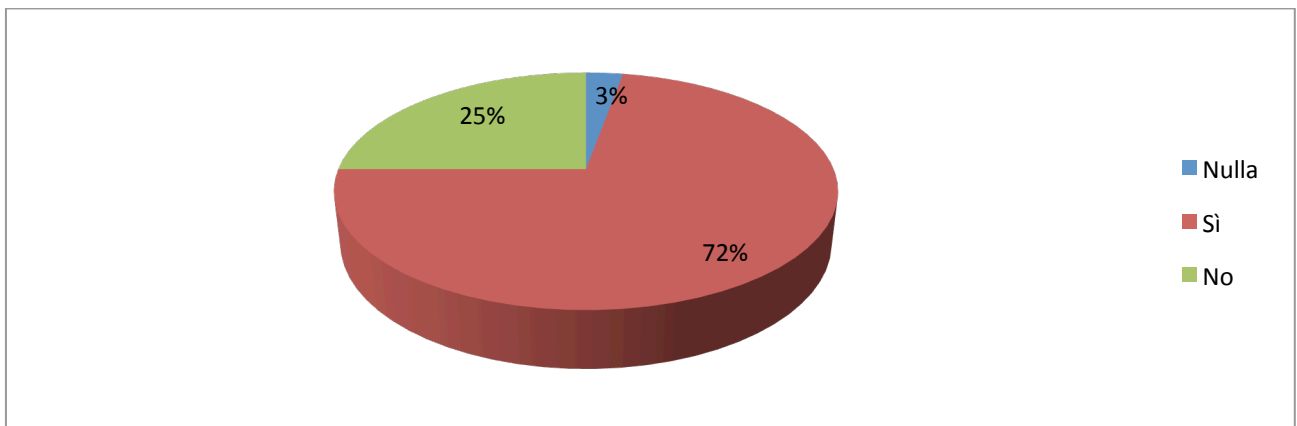
Per sete di denaro	125
Per accrescere il proprio potere	58
Perché conoscono le "regole del gioco"	30

N.B.: è presente 1 risposta in più.



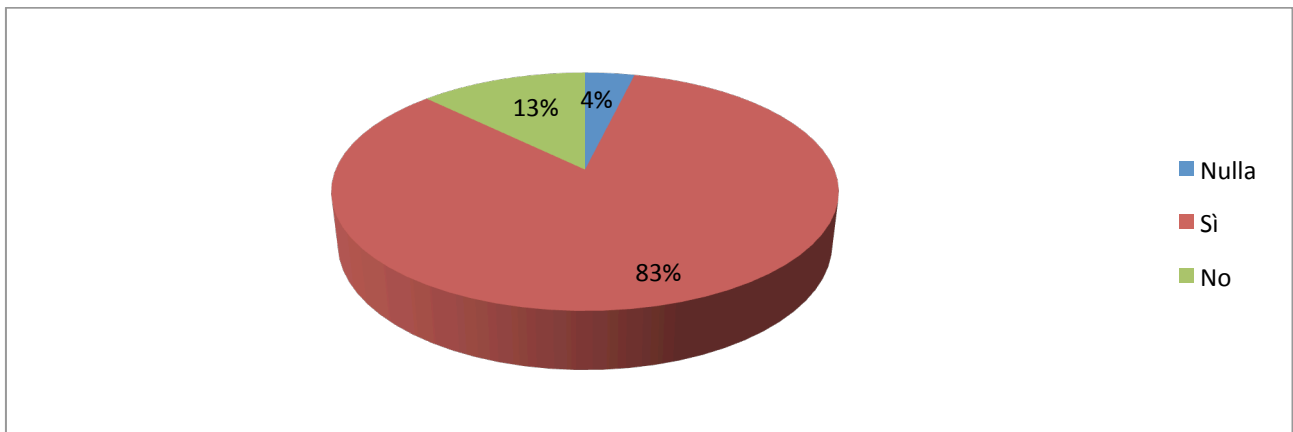
Secondo te la corruzione praticata dagli altri ti danneggia?

Nulla	6
Sì	153
No	53



Ritieni che la corruzione sia presente nel luogo in cui vivi (Municipio di Roma o Comune di provincia)?

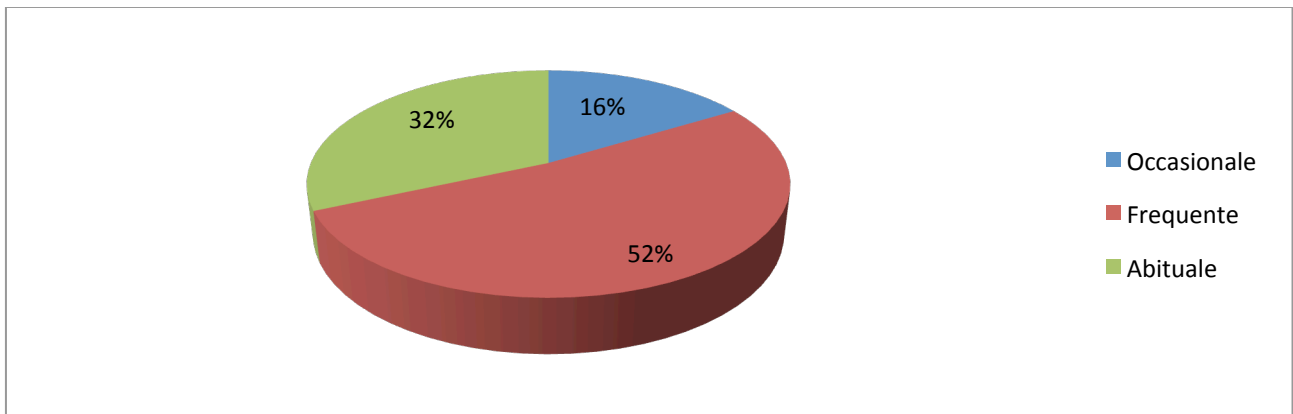
Nulla	8
Sì	177
No	27



Se sì ti sembra un fenomeno?

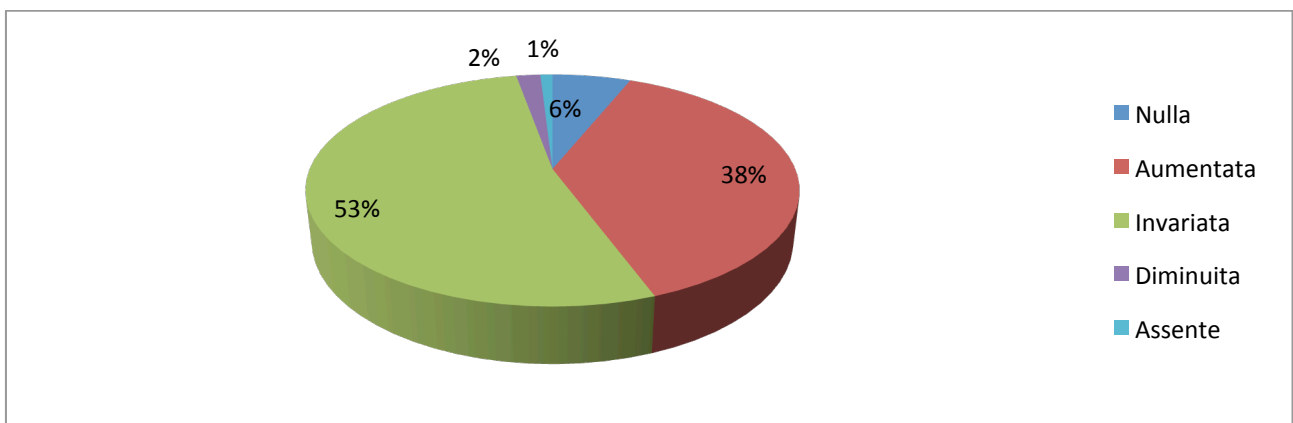
Occasionale	32
Frequente	102
Abituale	62

N.B.: sono presenti 19 risposte in più.



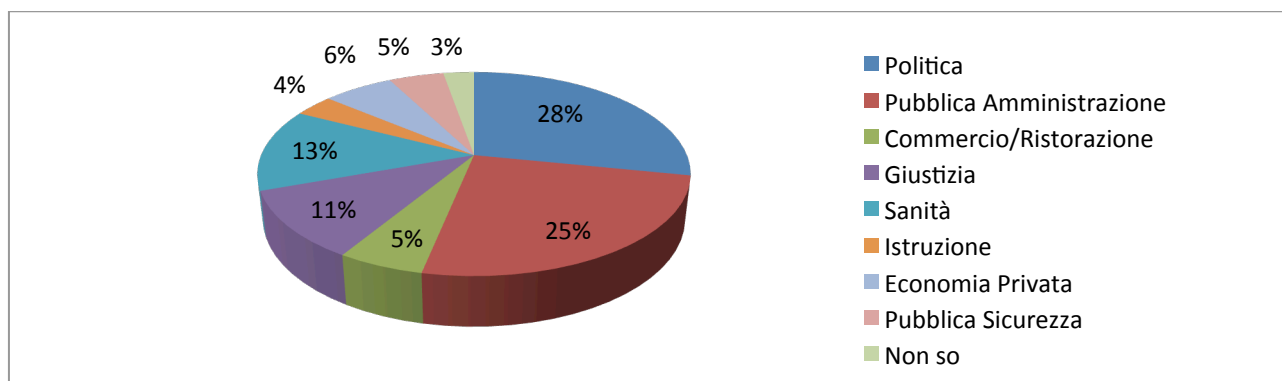
Ultimamente ti sembra:

Nulla	13
Aumentata	81
Invariata	112
Diminuita	4
Assente	2



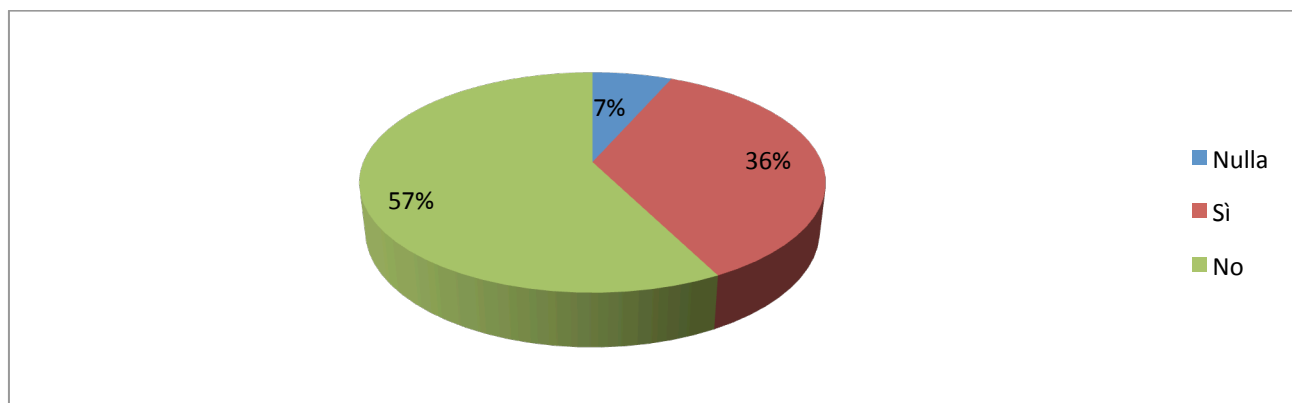
In quali settori presenti nella tua zona credi sia più praticata la corruzione? (max 3 risposte)

Politica	144
Pubblica Amministrazione	128
Commercio/Ristorazione	28
Giustizia	55
Sanità	67
Istruzione	18
Economia Privata	32
Pubblica Sicurezza	25
Non so	14



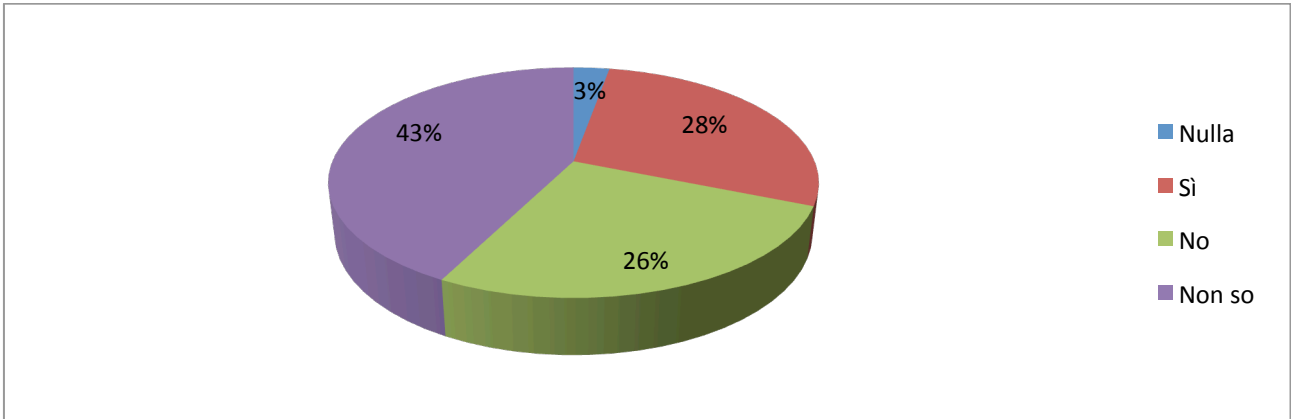
Ti è mai capitato di venire a conoscenza anche indirettamente di un atto di corruzione?

Nulla	14
Si	76
No	122



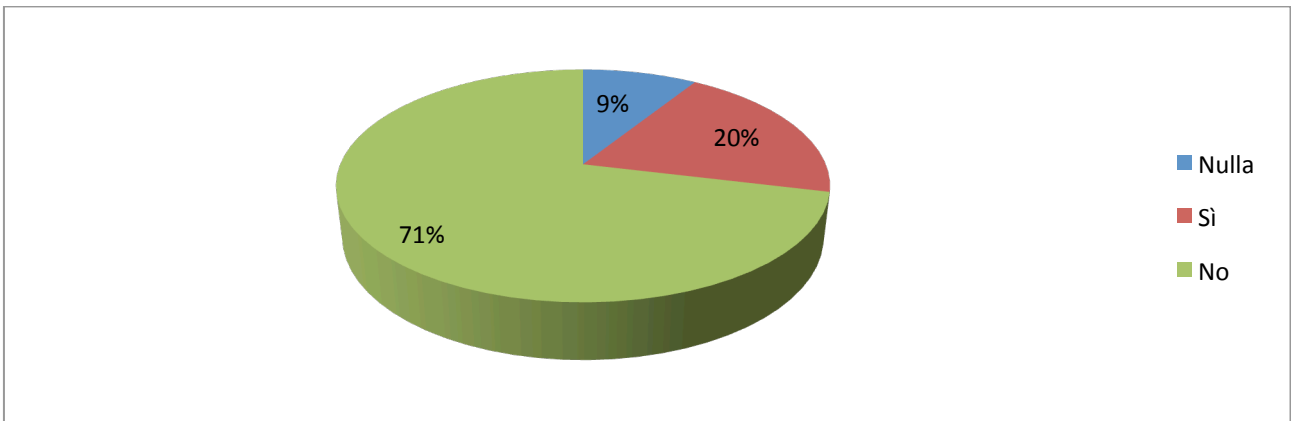
Pensi ci sia corruzione nel tuo settore di impiego?

Nulla	6
Si	60
No	56
Non so	90



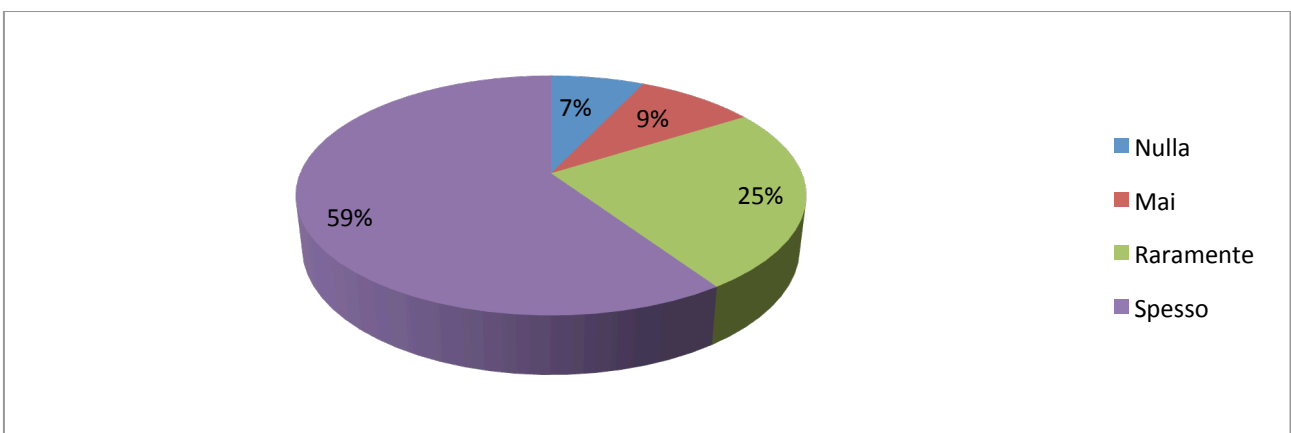
Nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di scambi di favori per denaro o altre regalie?

Nulla	19
Sì	42
No	151



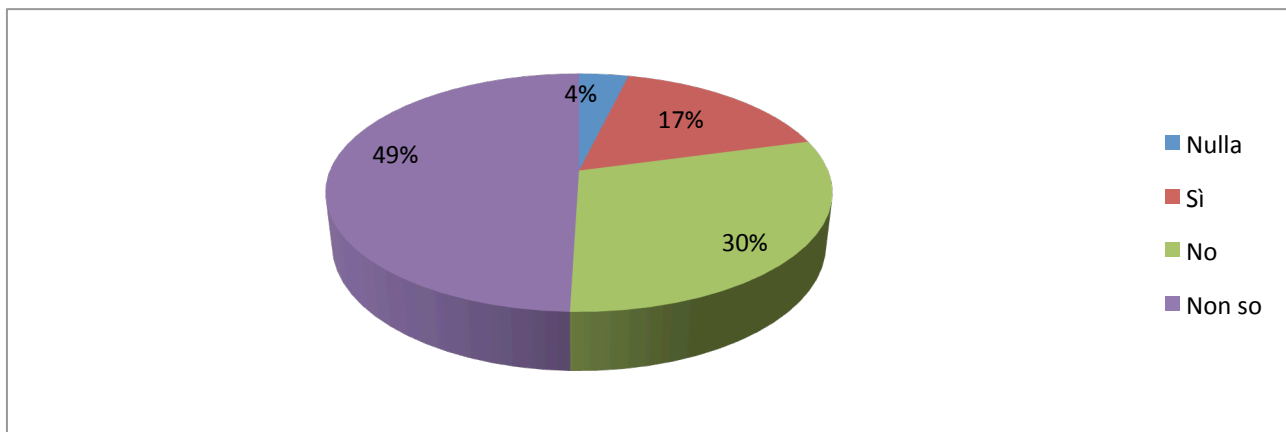
A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Nulla	15
Mai	19
Raramente	52
Spesso	126



Che tu sappia succedono anche nella cerchia dei tuoi conoscenti?

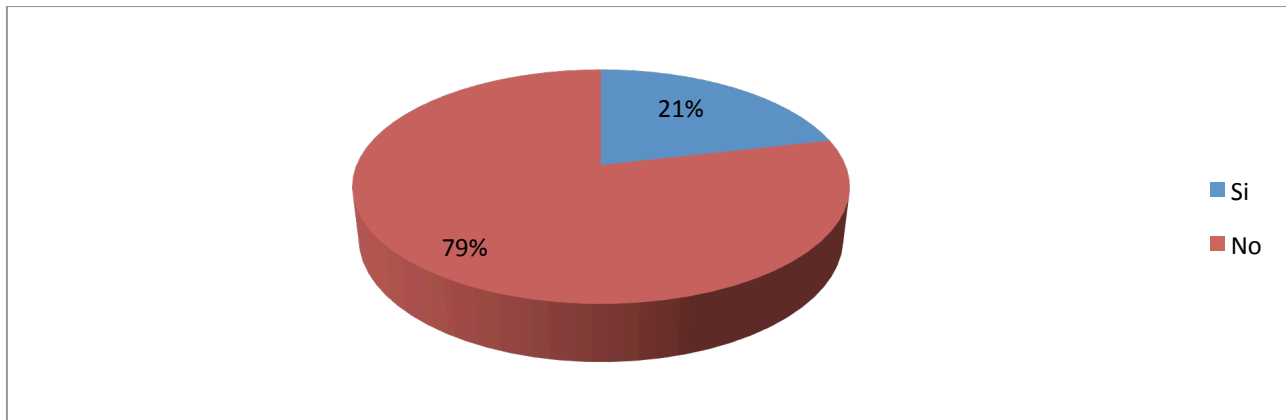
Nulla	8
Si	36
No	63
Non so	105



Ti è mai capitato che qualcuno ti abbia chiesto direttamente o indirettamente del denaro o altri benefici per soddisfare una tua esigenza?

Si	46
No	169

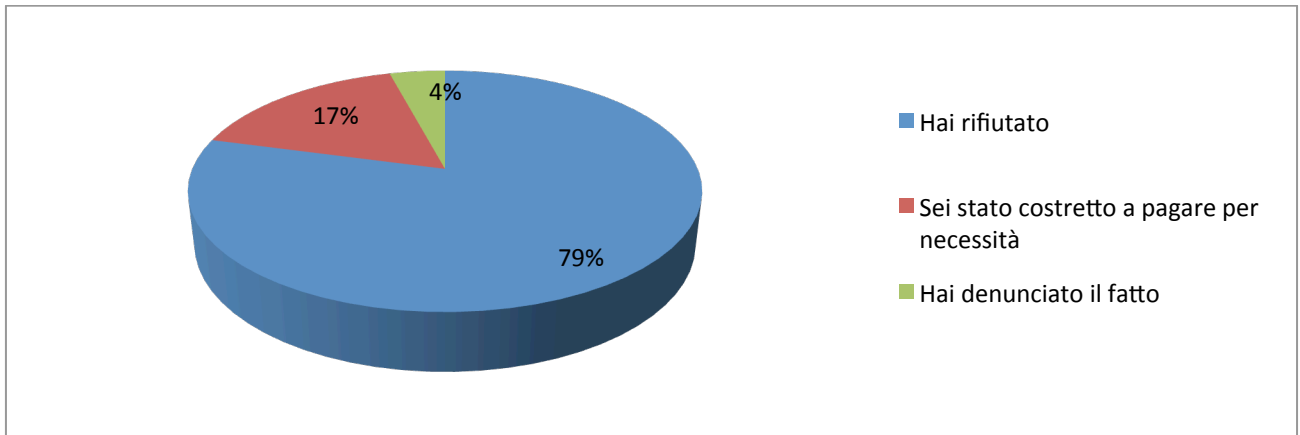
N.B.: sono presenti 3 risposte in più.



Se sì, come hai reagito?

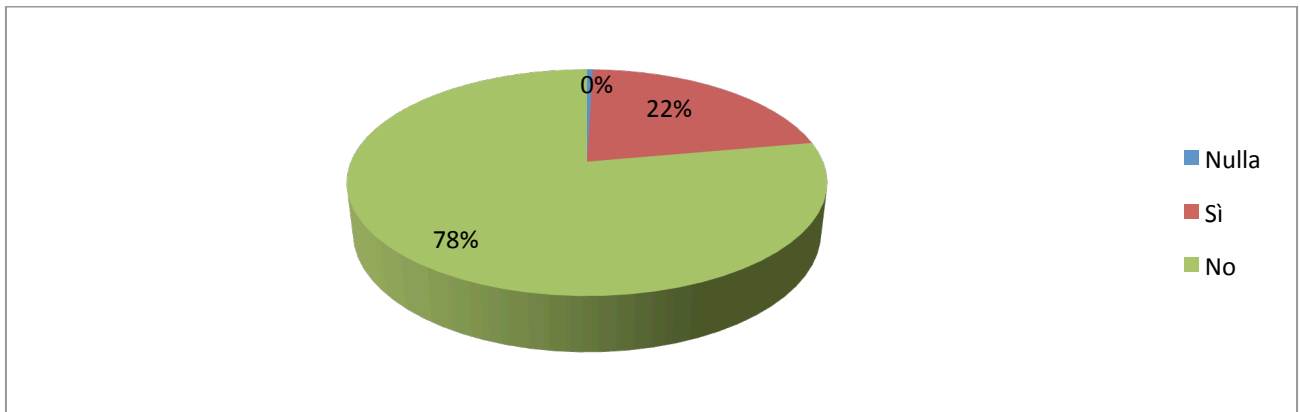
Hai rifiutato	38
Sei stato costretto a pagare per necessità	8
Hai denunciato il fatto	2

N.B.: sono presenti 2 risposte in più.



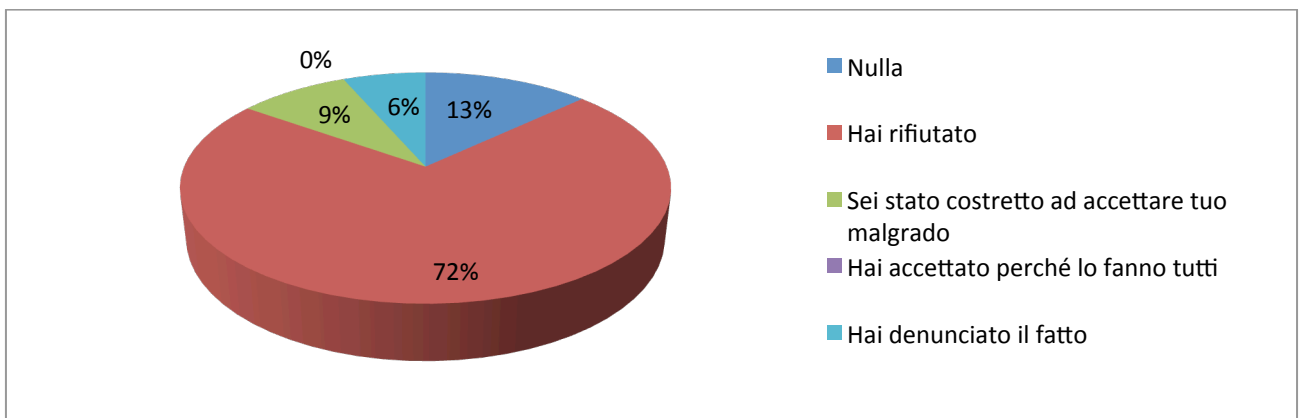
Ti è mai capitato che qualcuno ti abbia offerto del denaro o altri benefici in cambio di un tuo favore fuori dalle regole?

Nulla	1
Si	46
No	165



Se sì, come hai reagito?

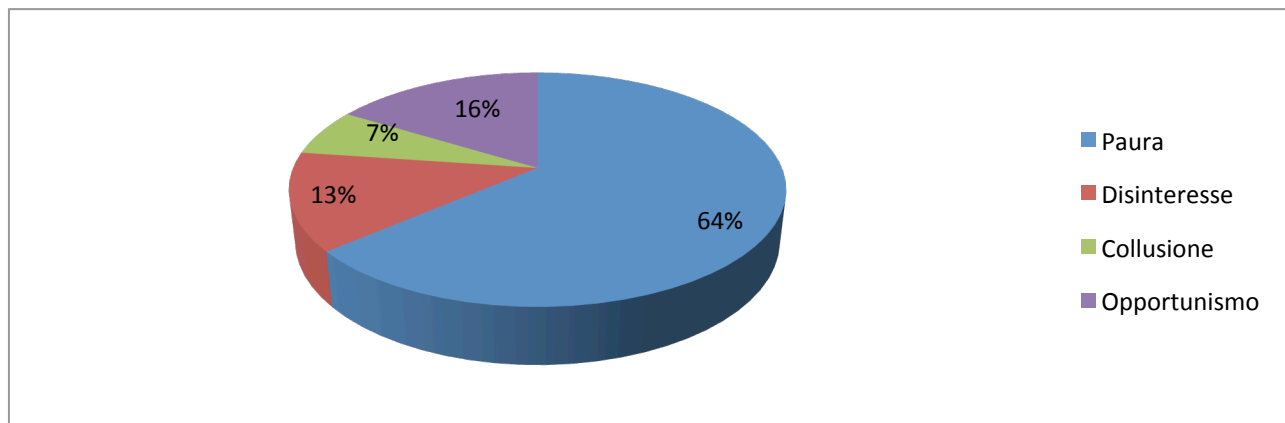
Nulla	6
Hai rifiutato	33
Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado	4
Hai accettato perché lo fanno tutti	0
Hai denunciato il fatto	3



Pensi che chi non denuncia un atto di corruzione lo faccia per:

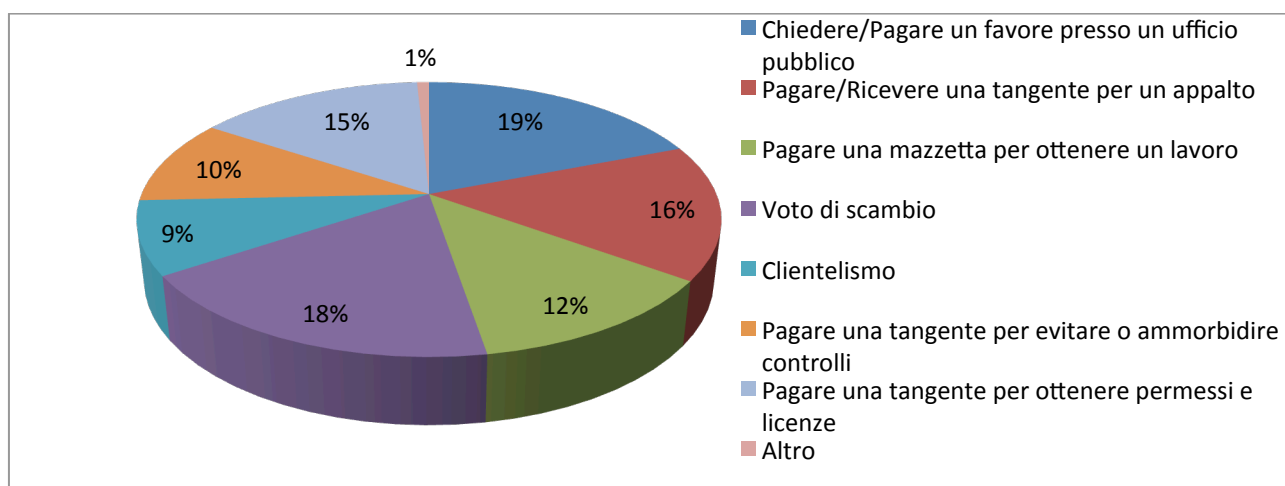
Paura	137
Disinteresse	29
Collusione	14
Opportunismo	35

N.B.: sono presenti 3 risposte in più.



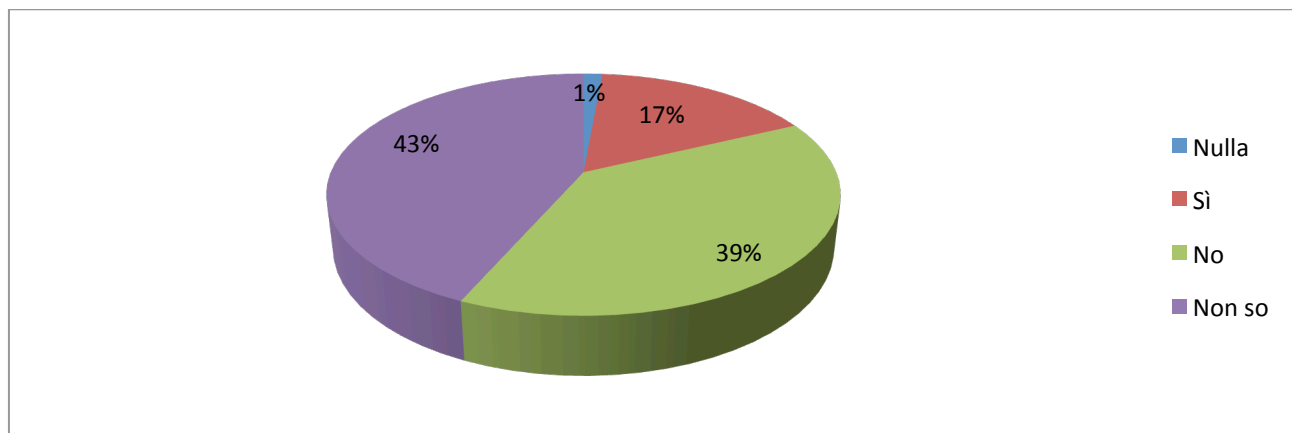
Quale tra le seguenti pratiche illegali credi sia più diffusa nel tuo Municipio o Comune di provincia? (max 3 risposte)

Chiedere/Garantire un favore presso un ufficio pubblico	97
Pagare/Ricevere una tangente per un appalto	81
Pagare una mazzetta per ottenere un lavoro	63
Voto di scambio	93
Clientelismo	44
Pagare una tangente per evitare o ammorbidire controlli	51
Pagare una tangente per ottenere permessi e licenze	76
Altro	4



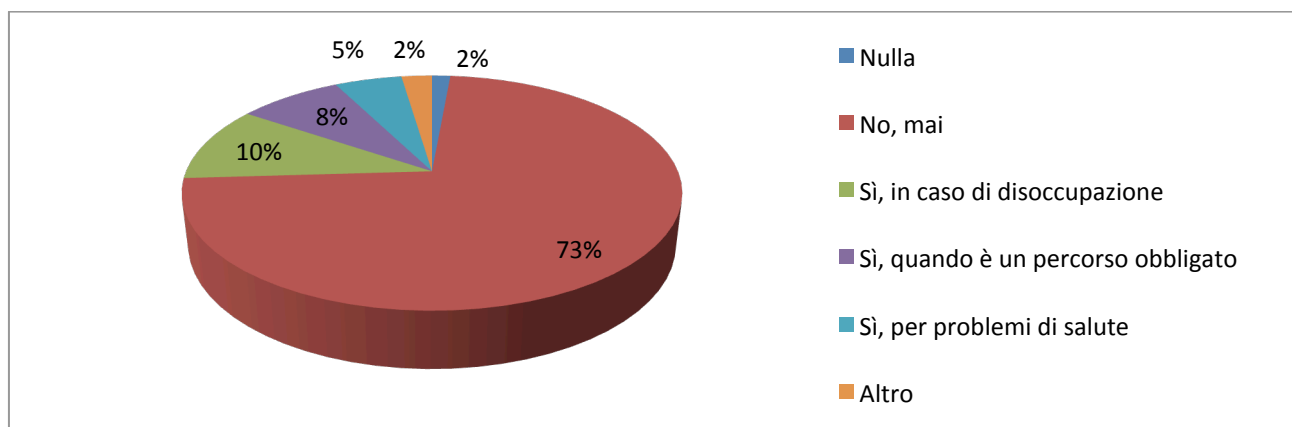
Secondo te nel tuo Municipio o Comune di provincia i casi di corruzione vengono scoperti e perseguiti?

Nulla	3
Sì	35
No	82
Non so	92



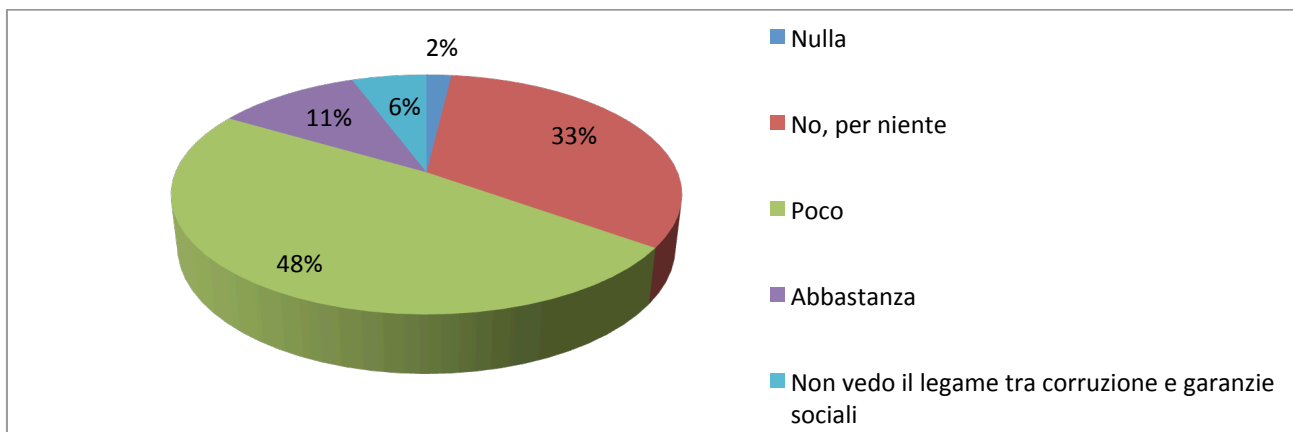
Pensi che la corruzione sia talvolta giustificabile?

Nulla	3
No, mai	154
Sì, in caso di disoccupazione	22
Sì, quando è un percorso obbligato (appalti, concorsi...)	17
Sì, per problemi di salute	11
Altro	5



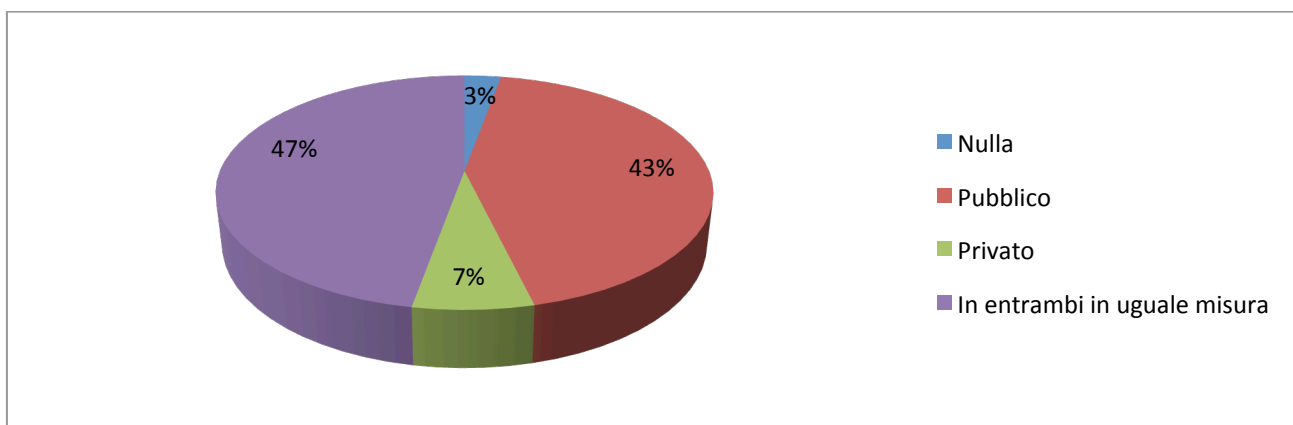
Se nel tuo Municipio o Comune di provincia è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti primari sanciti dalla Costituzione: istruzione, lavoro, salute, pari opportunità, uguaglianza sociale, servizi pubblici... siano garantiti comunque?

Nulla	4
No, per niente	70
Poco	103
Abbastanza	23
Non vedo il legame tra corruzione e garanzie sociali	12



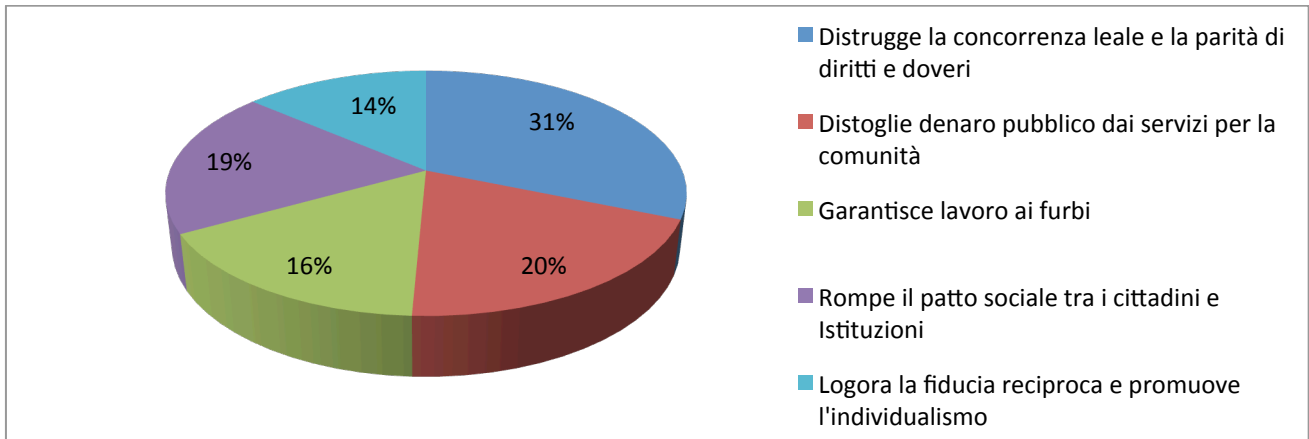
In quali settori pensi si concentri maggiormente la corruzione?

Nulla	6
Pubblico	92
Privato	14
In entrambi in uguale misura	100



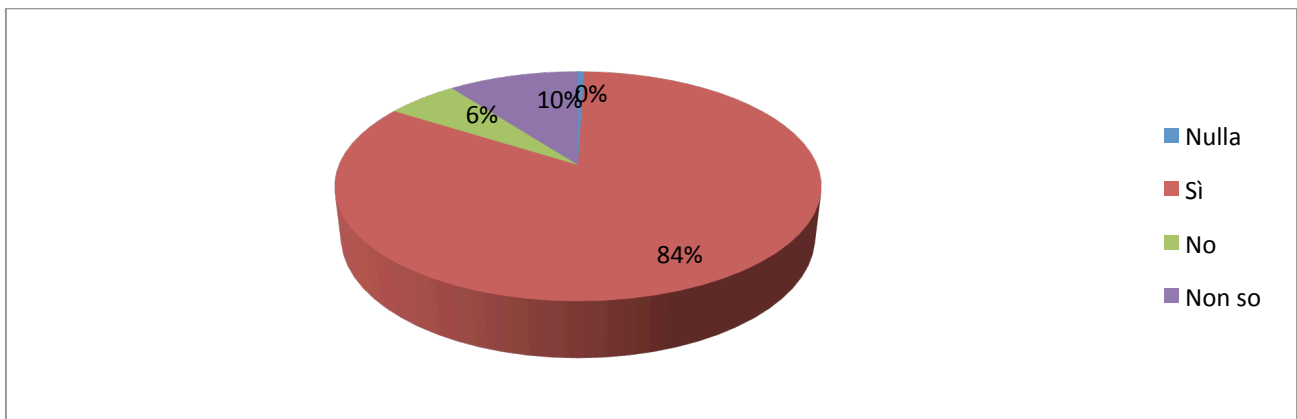
Secondo te quale danno arreca principalmente la corruzione? (max 3 risposte)

Distrugge la concorrenza leale e la parità di diritti e doveri	153
Distoglie denaro pubblico dai servizi per la comunità	95
Garantisce lavoro ai furbi	79
Rompe il patto sociale tra cittadini e Istituzioni	95
Logora la fiducia reciproca e promuove l'individualismo	67



Un politico o un dipendente pubblico indagati per corruzione dovrebbero essere sollevati automaticamente dal loro incarico?

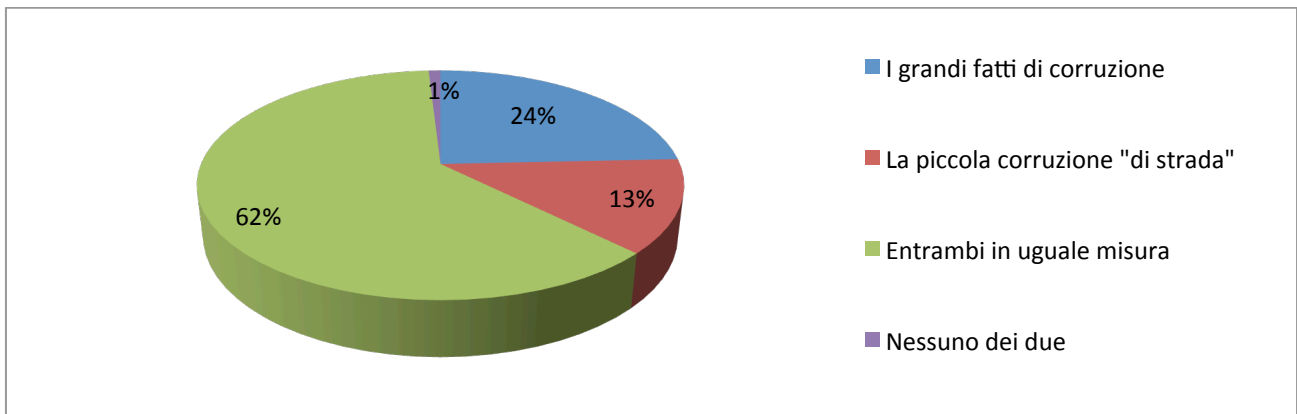
Nulla	1
Si	177
No	12
Non so	22



Ritieni siano più inquinanti per la morale pubblica e promotori di comportamenti illeciti diffusi e abituali:

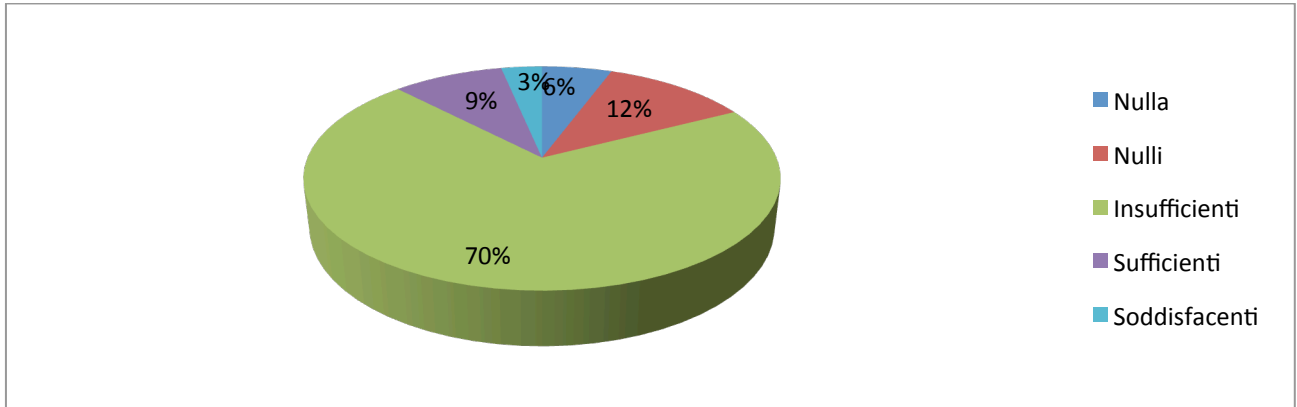
I grandi fatti di corruzione	52
La piccola corruzione "di strada"	28
Entrambi in uguale misura	132
Nessuno dei due	2

N.B.: sono presenti 2 risposte in più.



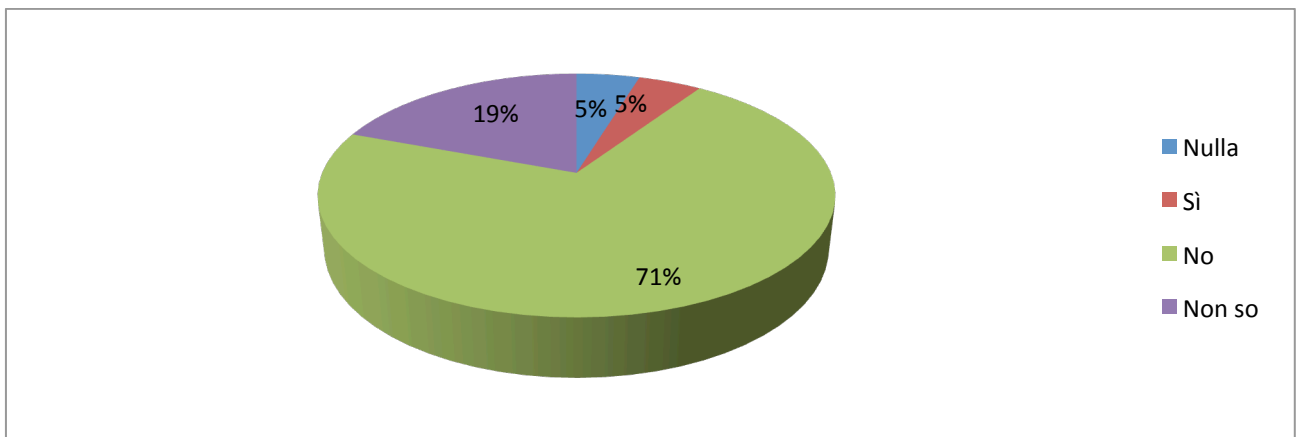
Come valuti i controlli effettuati dagli organi istituzionali preposti per ridurre la corruzione?

Nulla	12
Nulli	25
Insufficienti	149
Sufficienti	19
Soddisfacenti	7



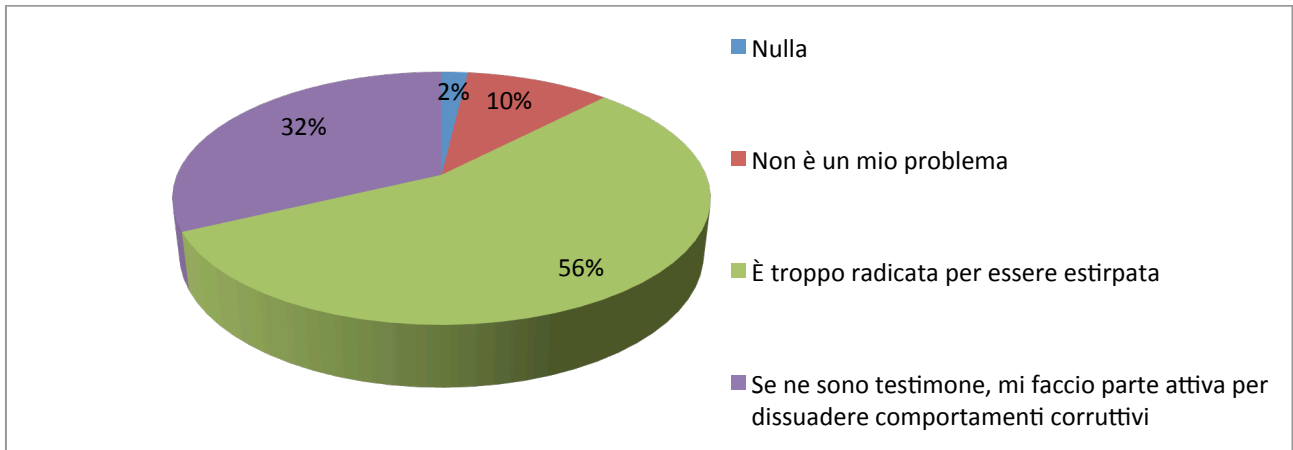
Ritieni che le sanzioni e le pene previste dalla normativa vigente contro il reato di corruzione (pubblica e privata) siano proporzionate ed efficaci?

Nulla	10
Sì	10
No	151
Non so	41



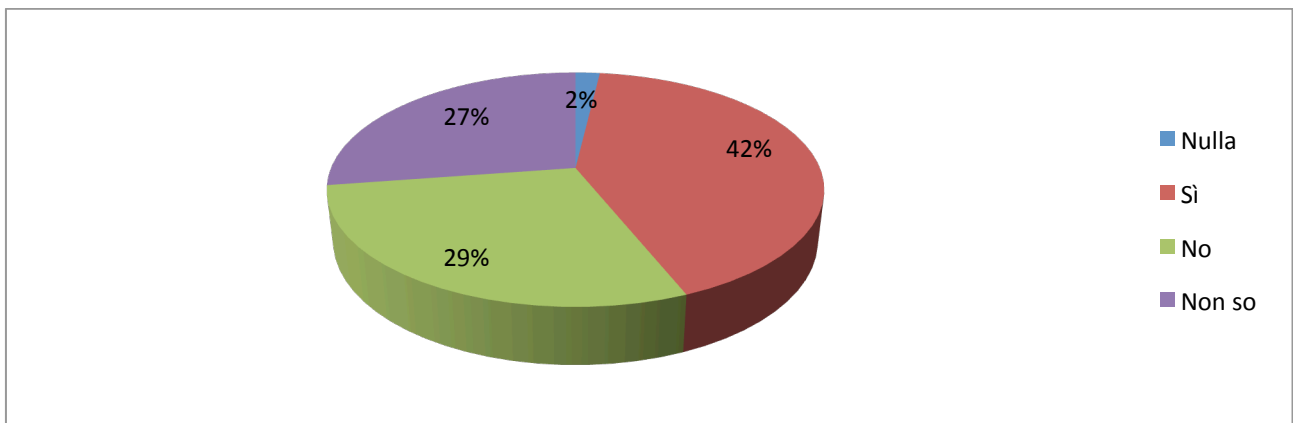
Ti senti coinvolto come cittadino nella lotta contro la corruzione?

Nulla	4
Non è un mio problema	22
È troppo radicata per essere estirpata	118
Se ne sono testimone, mi faccio parte attiva per dissuadere comportamenti corruttivi	68



Quindi, secondo te il semplice cittadino, attraverso i suoi comportamenti quotidiani, ha il potere di porre un limite alla corruzione?

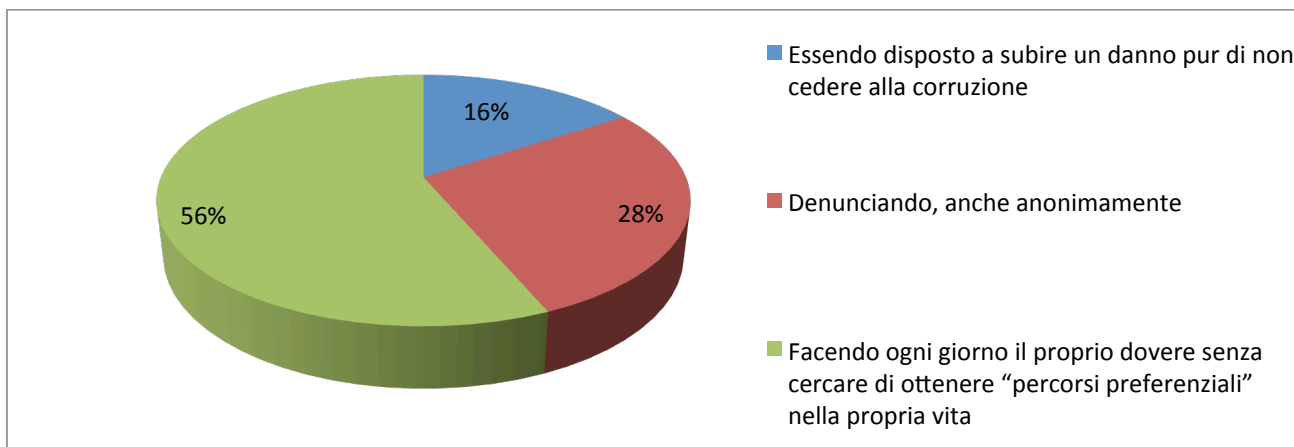
Nulla	4
Sì	89
No	61
Non so	58



Se sì in che modo?

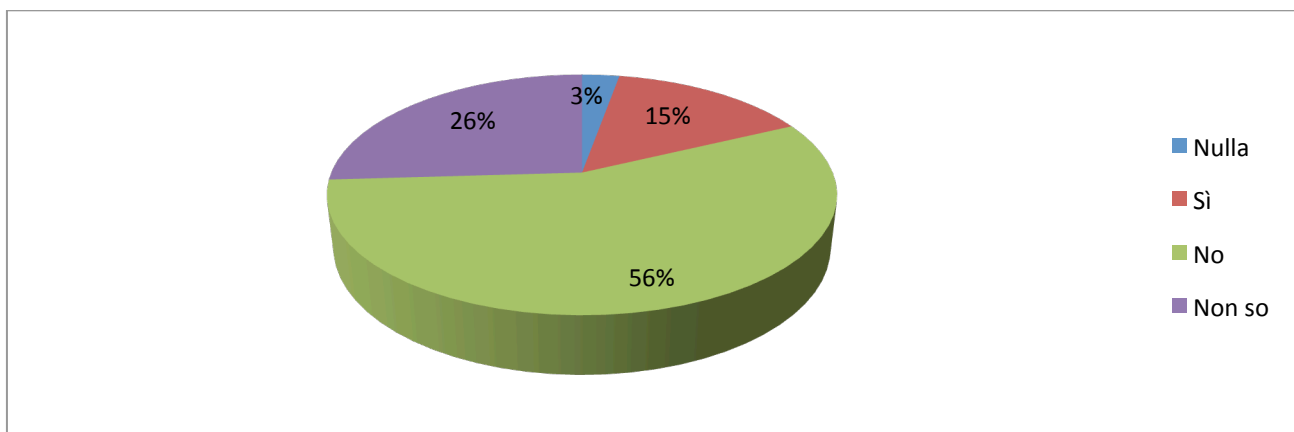
Essendo disposto a subire un danno pur di non cedere alla corruzione	16
Denunciando, anche anonimamente	28
Facendo ogni giorno il proprio dovere senza cercare di ottenere "percorsi preferenziali" nella propria vita	57

N.B.: sono presenti 12 risposte in più.



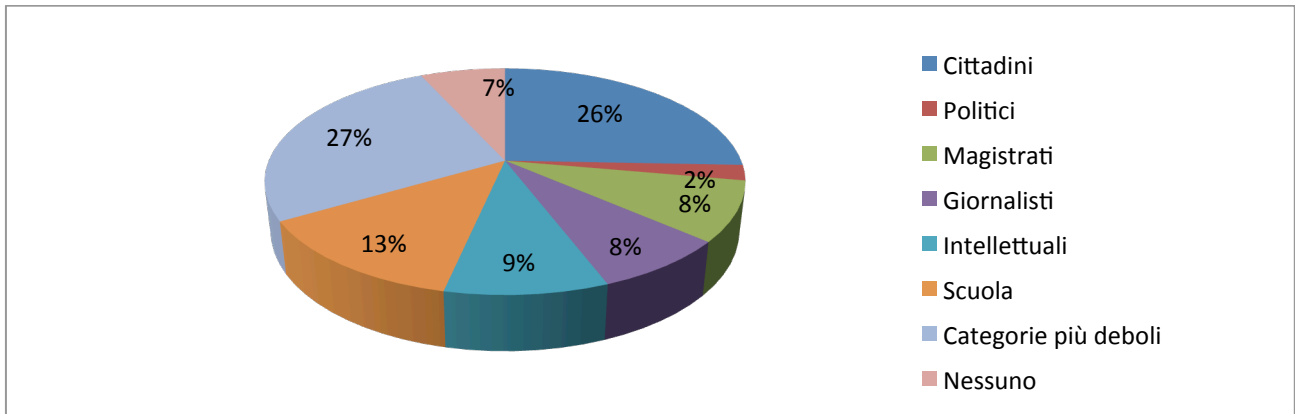
Secondo te, i cittadini italiani sono sufficientemente sensibilizzati su questo tema?

Nulla	6
Si	32
No	119
Non so	55



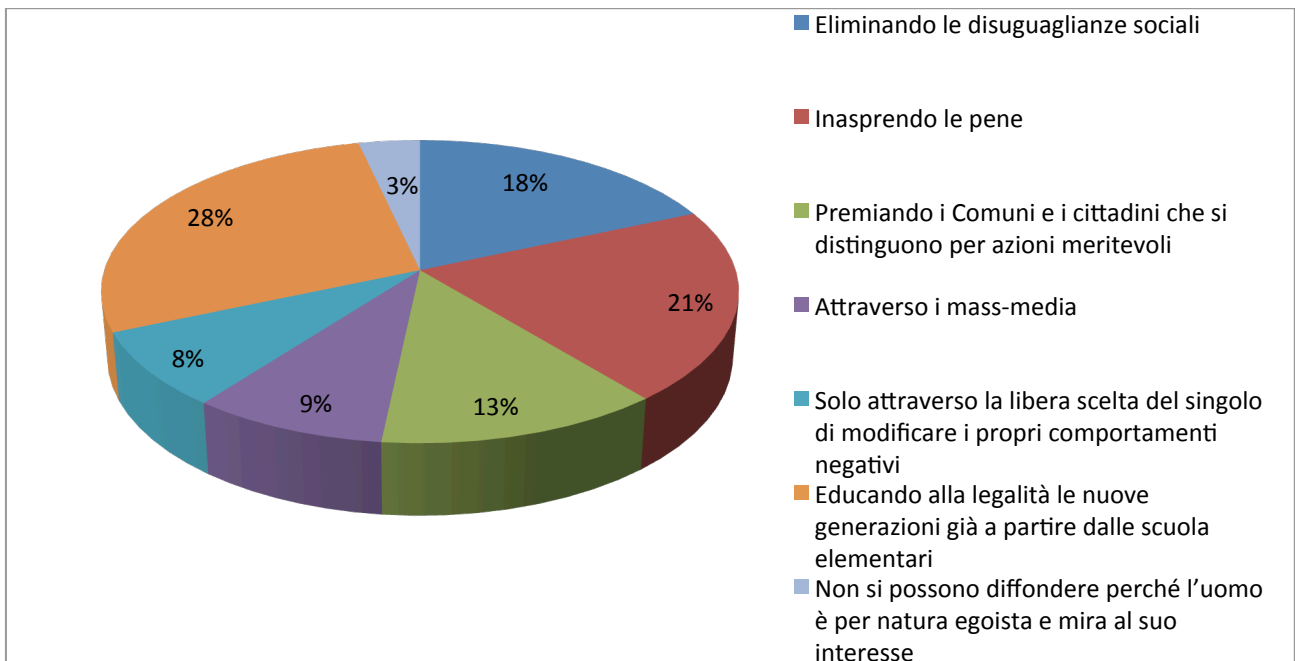
In Italia secondo te chi desidera veramente combattere la corruzione? (max 3 risposte)

Cittadini	105
Politici	9
Magistrati	35
Giornalisti	32
Intellettuali	38
Scuola	54
Categorie più deboli	109
Nessuno	28



In che modo pensi si possano diffondere tra i cittadini comportamenti virtuosi, utili a contrastare la corruzione? (max 3 risposte)

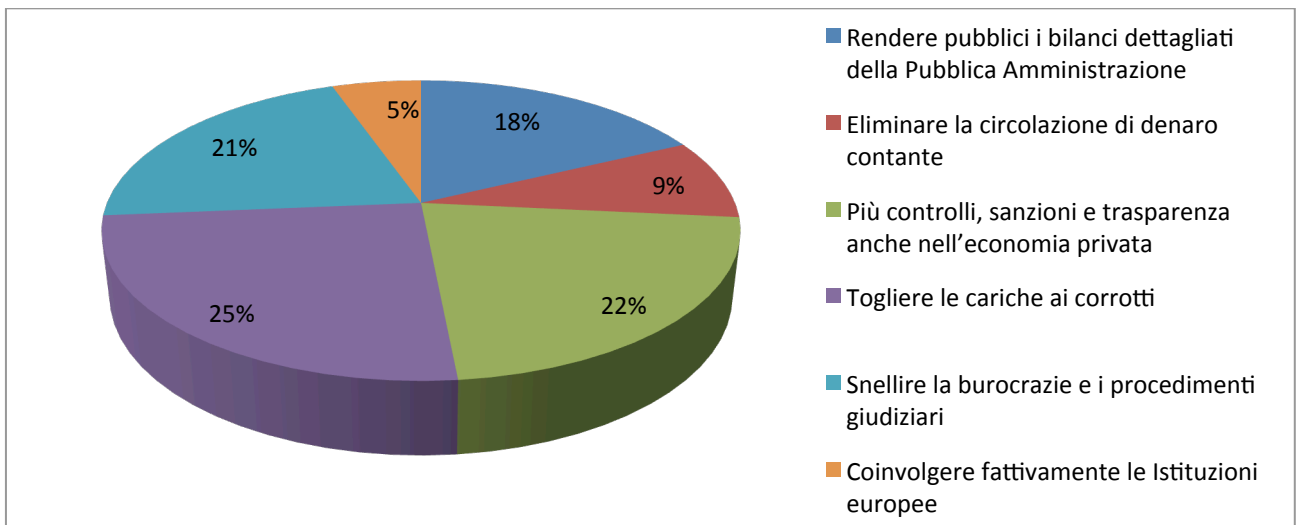
Eliminando le disuguaglianze sociali	93
Inasprenendo le pene	104
Premiando i Comuni e i cittadini che si distinguono per azioni meritevoli	64
Attraverso i mass-media	44
Solo attraverso la libera scelta del singolo di modificare i propri comportamenti negativi	41
Educando alla legalità le nuove generazioni già a partire dalle scuola elementari	141
Non si possono diffondere perché l'uomo è per natura egoista e mira al suo interesse	18



Quali delle seguenti iniziative è utile per combattere illegalità e corruzione in Italia? (max 3 risposte)

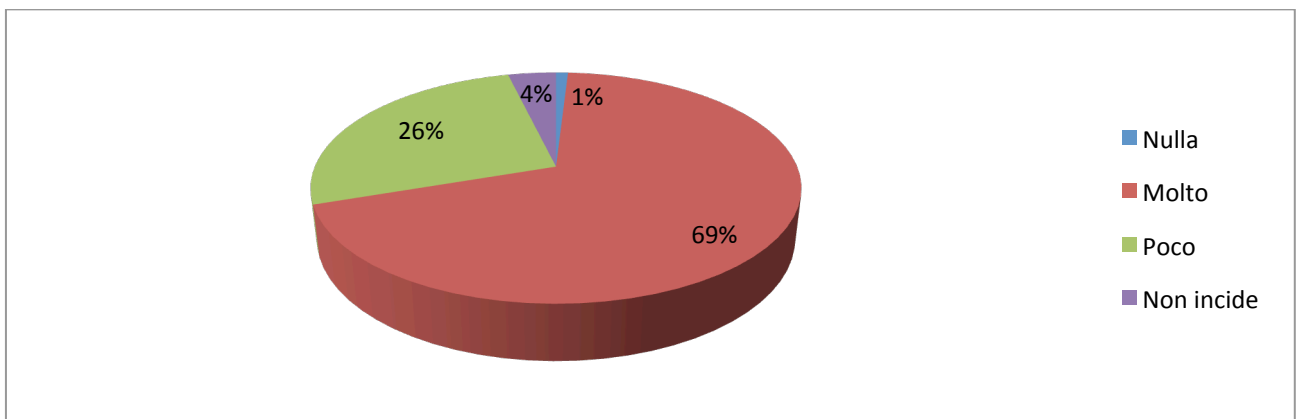
Rendere pubblici i bilanci dettagliati della Pubblica Amministrazione	93
Eliminare la circolazione di denaro contante	45
Più controlli, sanzioni e trasparenza anche nell'economia privata	114

Togliere tutte le cariche ai corrotti	131
Snellire la burocrazia e i procedimenti giudiziari	109
Coinvolgere fattivamente le Istituzioni europee	28



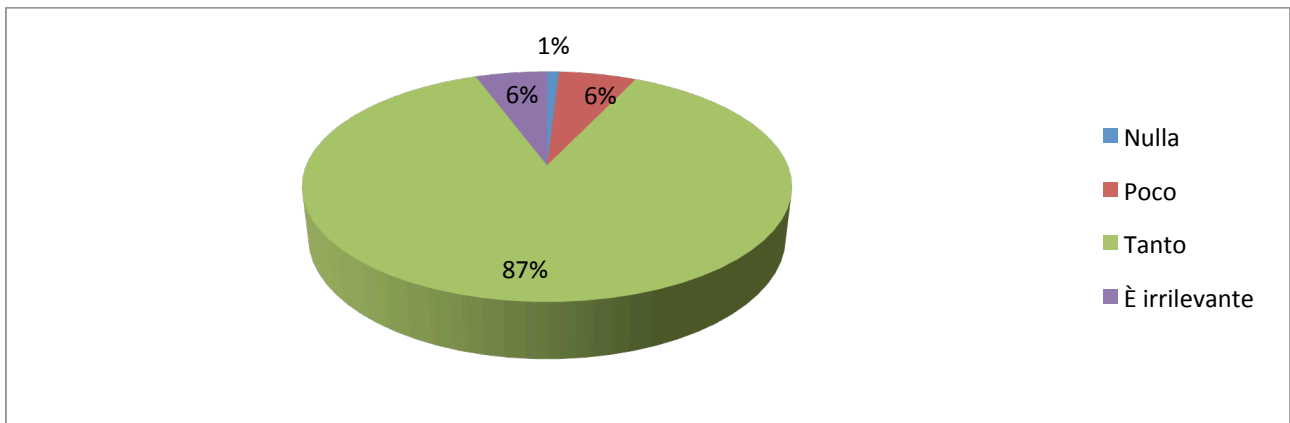
Secondo te l'informazione quanto può incidere nella lotta alla corruzione?

Nulla	2
Molto	146
Poco	56
Non incide	8



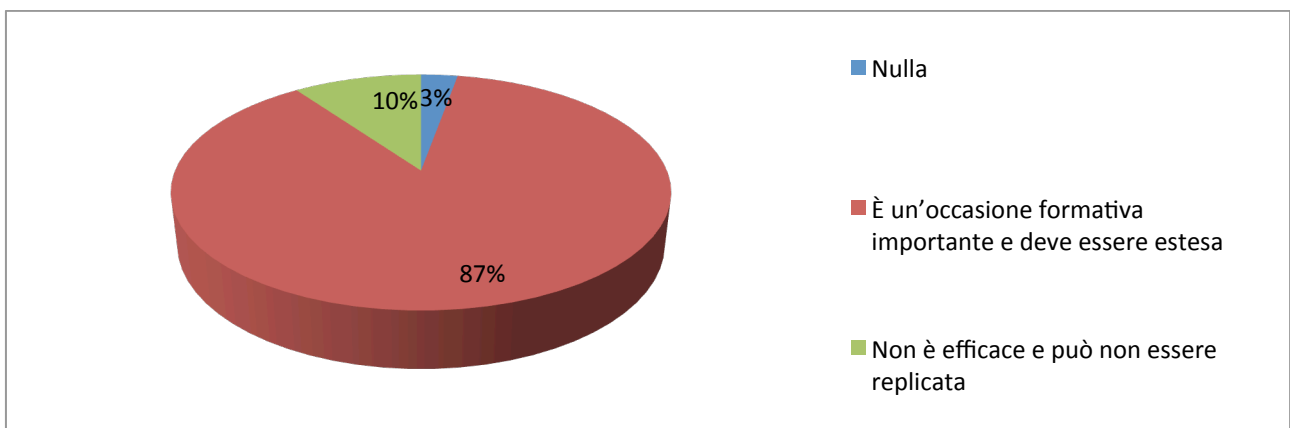
Quanto pensi sia significativa l'educazione familiare per contrastare, o per trasmettere, la cultura della corruzione?

Nulla	2
Poco	13
Tanto	185
È irrilevante	12



Pensi che un'iniziativa come questa sia un'occasione formativa importante per noi studenti e che debba essere estesa ad altre scuole superiori d'Italia, o pensi che non sia efficace ai fini della nostra formazione civica ed etica, e sia una perdita di tempo?

Nulla	6
È un'occasione formativa importante e deve essere estesa	185
Non è efficace e può non essere replicata	21



ANALISI, RIFLESSIONI ED INTERPRETAZIONE DEI DATI

In questa seconda edizione del Progetto, promosso e già sperimentato nell'anno precedente, ideato e sostenuto dall'associazione 'Libertà e Giustizia', abbiamo distribuito 219 questionari, di cui solo 7 sono andati dispersi. Fortunatamente la percentuale di questionari persi (3.2%) risulta essere assai inferiore rispetto a quella dell'anno precedente (circa 30%). Il campione di popolazione a cui abbiamo somministrato il questionario è composto per il 48% da donne e per il 52% da uomini, mentre le fasce di età sono varie e diversificate: 8% sotto i 18 anni, 36% di età compresa fra i 18 e i 40 anni, 11% oltre i 60 anni. Gli intervistati sono residenti nei comuni del Distretto n. 49 così come indicato nella cartina iniziale.

Le diverse categorie sociali, alla somministrazione del questionario, hanno reagito in maniera prevalentemente positiva mostrando interesse e curiosità; alcuni hanno mostrato indifferenza o rifiutato di collaborare e solo dopo i nostri chiarimenti hanno deciso di collaborare superando l'iniziale preoccupazione e il fastidio; alcuni si sono sentiti obbligati a rispondere per non destare sospetti, pochi si sono complimentati con noi per il lavoro che stavamo svolgendo.

La prima parte del questionario riguarda la conoscenza del fenomeno: il 44% delle persone sostiene che le proprie conoscenze sono sufficienti mentre la parte rimanente sostiene che esse sono scarse o buone, in percentuali quasi uguali (rispettivamente 25% e 28%). Emerge un elemento comune alla maggioranza degli intervistati: il 55% infatti afferma che la corruzione è un reato grave, mentre il 18% crede che sia un problema culturale, il 15% una pratica inevitabile in Italia e infine il 12% la ritiene una scorciatoia occasionale.

Un punto fermo nell'analisi dei dati risulta essere anche il giudizio nei confronti della persona che pratica la corruzione, infatti ben il 57% degli intervistati sostiene che si tratta di una persona che delinque mentre solo il 13% ritiene che sia una vittima di un sistema consolidato; il restante 30% sostiene che si tratta di una persona che cerca di curare i propri interessi.

Percentuali molto elevate si riscontrano anche nelle motivazioni che spingono un cittadino a corrompere o a lasciarsi corrompere: nel primo caso il 59% del campione sostiene che il corruttore agisce per aggirare le regole, perché non ha alternative (11%), per eliminare la concorrenza (17%), o a causa di minacce o pressioni (13%); nel secondo caso, invece, emerge la convinzione che le persone accettino di farsi corrompere per sete di denaro (58%), per accrescere il proprio potere (27%) o perché conoscono le regole del gioco (14%). Inoltre gli intervistati ritengono che chi non denuncia un atto di corruzione lo faccia per paura (64%), per disinteresse (13%), per opportunismo (16%) o per collusione (7%).

Analizzando le risposte in generale emerge il quasi totale consenso sul fatto che la corruzione non sia giustificabile (73%). Preoccupanti e allarmanti sono le restanti percentuali: il 10% ritiene che la disoccupazione sia giustificabile in caso di

disoccupazione, l'8% quando è un percorso obbligato, il 5% in presenza di problemi di salute. Gli intervistati ritengono inquinanti i grandi atti di corruzione (24%) piuttosto che la piccola corruzione di strada (13%) anche se, per ben il 62% degli intervistati, questi fenomeni risultano inquinanti in uguale misura.

I danni della corruzione, come emerge dalle risposte, sono: distruzione della concorrenza leale e della parità di diritti e doveri (31%), deviazione del denaro pubblico dai servizi per la comunità (20%), garanzia di lavoro ai furbi (16%), rottura del patto sociale tra i cittadini e le istituzioni (19%), logoramento della fiducia reciproca e promozione dell' individualismo (14%).

Importante domanda risulta essere quella riguardante i controlli effettuati dagli organi istituzionali preposti ai controlli necessari per la lotta alla corruzione: il 12% ritiene tali controlli nulli, sono insufficienti per il 70%, sufficienti per il 9% e soddisfacenti soltanto per il 6%. Analizzando il fenomeno nell'ambito della propria città, il campione a cui è stato somministrato il questionario in generale percepisce la presenza della corruzione nel luogo in cui vive (83%), il 13%, invece, ritiene che essa non sia presente. In tale ambito, la corruzione risulta maggiormente presente nel settore della politica (29%), nella pubblica amministrazione (26%), nella sanità (13%) e nella giustizia (11%). Emerge quindi un'idea abbastanza chiara del settore in cui è presente la corruzione ma salta all'occhio anche che il 43% degli intervistati 'non sa' se il fenomeno sia diffuso nel proprio settore di impiego; solo il 28% delle persone risponde affermativamente al quesito, mentre il 26% ritiene che nel suo ambiente di lavoro la corruzione non esista. E' da sottolineare il fatto che ben il 71% delle persone rilevi favori in cambio di denaro o regalie nel proprio ambito lavorativo, mentre il 20% sostiene che vengano attuati questi scambi contro il 9% che addirittura non risponde alla domanda. In generale la corruzione risulta maggiormente presente nel settore pubblico (43%) rispetto al privato (7%) anche se ben il 47% sostiene che la corruzione sia presente in entrambi in ugual misura. Inoltre gli intervistati sostengono che le pratiche illegali più diffuse nel Municipio di appartenenza sono quelle che permettono di ottenere un favore presso un ufficio pubblico (19%), pagare una tangente per un appalto (16%), voti di scambio (18%), pagare una tangente per ottenere permessi e licenze (15%). Emerge però anche la consapevolezza che tali casi di corruzione non sempre vengono scoperti e perseguiti. Ben il 43% non sa se siano perseguiti mentre il 17% risponde affermativamente contro il 39% che ritiene che i casi non siano stati scoperti, anzi che forse vengono addirittura occultati.

Importanti sono i quesiti riguardanti il ruolo del cittadino nella lotta contro la corruzione. A tale proposito il 10% delle persone è convinto che tale elemento non lo riguarda, il 32% afferma che solo se è testimone di un caso di corruzione diventa parte attiva per dissuadere da comportamenti illegali mentre ben il 56% del campione mostra pessimismo, ritenendo che la corruzione è troppo radicata per essere estirpata. La corruzione è percepita dai più (72%) come un fenomeno negativo che procura danni al singolo, il 25% degli intervistati, però, ritiene che la corruzione, in fondo, non abbia ripercussioni nei loro confronti. Tale considerazione del fenomeno è rassicurante dal punto di vista teorico; se poi aggiungiamo il dato che il 70% degli intervistati ha affermato di aver rifiutato proposte

di corruzione sembra emergere la possibilità di sconfiggere la corruzione anche se forse la lotta ha bisogno anche di altro e di altri soggetti attivamente e concretamente coinvolti. Il fatto che i casi di denuncia siano sporadici evidenzia certo la mancanza di scelte concrete, coraggiose e coerenti con quanto si afferma in linea teorica.

Il 53% degli intervistati vede la corruzione invariata nell'ultimo decennio e per il 38% è addirittura aumentata. Gli intervistati mostrano un atteggiamento di sfiducia nei confronti degli organi istituzionali a cui è affidata la lotta alla corruzione. Infatti, alla domanda relativa ai controlli, il 70% ha risposto che essi sono insufficienti. L'atteggiamento è confermato anche dal fatto che la maggior parte delle persone (71%) ritiene che le sanzioni e le pene previste dalla normativa non siano proporzionate ed efficaci. Gli strumenti che vengono ritenuti efficaci per combattere l'illegalità sono la privazione delle cariche riservate ai soggetti corrotti, maggiori controlli e sanzioni, trasparenza anche nel settore privato, snellimento della burocrazia e rapidità nell'attuazione dei procedimenti giudiziari.

Dai dati analizzati emerge l'immagine di un cittadino consapevole di essere poco sensibilizzato nei confronti della corruzione (56%), pochi, il 15%, rispondono di essere sufficientemente sensibilizzati su questo tema, il resto ammette di non avere un'opinione in merito alla questione. I 'non so' presenti nelle domande 'scomode' o in quelle che necessitano di una conoscenza più articolata, rivelano poi un atteggiamento da parte del cittadino caratterizzato da superficialità e disinteresse nei confronti di un problema attuale molto serio. Dall'altro emerge anche una vera e propria volontà di tenere la bocca chiusa, di chiudere gli occhi, insomma di assopire tutti i sensi e non schierarsi. Bisognerebbe aggiungere una voce che dice 'non voglio rispondere' perché forse questo si nasconde dietro i 'non so'. E allora come può una società spenta, che non ha il coraggio di avere ed esprimere la propria opinione far sì che le cose cambino? Forse ci siamo abituati alla corruzione. Ad esempio quando viene chiesto agli intervistati l'andamento della corruzione in Italia nell'ultimo decennio arriviamo al 6% di astensione mentre il 2% crede che sia diminuita. L'atteggiamento di sfiducia e impotenza sembra aver origine anche dal lavoro degli organi istituzionali preposti alla soluzione del problema che, agli occhi dei cittadini, non fanno abbastanza per dimostrare che stanno tentando di arginare il fenomeno; secondo il campione risulterebbero anche coinvolti in casi di corruzione.

Coloro che, a parere degli intervistati, vogliono veramente combattere la corruzione sono i cittadini (26%) e le categorie più deboli (27%), la scuola (13%); i politici combattono la corruzione solo per il 2% del campione. I cittadini non si sentono abbastanza coinvolti per la scarsa informazione e non hanno fiducia nelle istituzioni. Una situazione tale, dominata da senso di impotenza e diffidenza è un pericolo dato che può sfociare nel cosiddetto 'così fan tutti' e aumentare in maniera esponenziale la portata del problema.

L'informazione risulta essere molto importante per il 69% degli intervistati contro il 26% che invece non la ritiene importante. Inoltre il 21% degli intervistati è convinto che il modo migliore per diffondere tra i cittadini comportamenti virtuosi, utili a contrastare la corruzione sia l'inasprimento delle pene. Anche l'educazione alla legalità (28%) è ritenuta importante; contribuiscono alla lotta l'eliminazione delle disuguaglianze sociali (18%) e l'attribuzione di

un premio ai Comuni virtuosi (13%). L'educazione familiare potrebbe rendere il cittadino non solo consapevole ma anche attivo sul fronte anticorruzione (87%). L'educazione alla legalità delle nuove generazioni a partire dalla scuola elementare, l'inasprimento delle pene e l'eliminazione delle disuguaglianze sociali sono altri strumenti utili per lottare contro la corruzione. Istruire i ragazzi, fin dalla tenera età, a tenersi lontani dall'illegalità, è possibile secondo la maggior parte degli intervistati per ridurre se non estinguere il problema alla radice. Vedere aumentato il numero delle condanne, con pene anche più severe può essere un deterrente. L'eliminazione delle disparità sociali è un'utopia e significa sconvolgere l'intero sistema. L'87% degli intervistati ritiene che iniziative come la stesura del 'Piccolo Atlante della corruzione', realizzato da studenti del liceo di età compresa tra i 17 e i 19 anni debbano essere estese contro il 10% che lo ritiene non efficace e non necessariamente replicabile. Se gli sforzi che noi ragazzi facciamo per provare a cambiare il presente e, di conseguenza il nostro futuro, non sono compresi dagli adulti come possiamo essere motivati e sollecitati?

Ma il cittadino, attraverso i propri comportamenti, può davvero porre dei limiti all'avanzata, inevitabile della corruzione? Mentre il 27% non conosce la risposta a questa domanda, il 29% ritiene che non sia possibile e il 42% ritiene possibile porre tali limiti: i comportamenti che il cittadino dovrebbe assumere, secondo le risposte date sono: subire un danno pur di non cedere alla corruzione (16%), denunciare i casi anche in maniera anonima (28%), compiere ogni giorno il proprio dovere senza cercare di ottenere 'percorsi preferenziali' nella vita (6%). Tali comportamenti, virtuosi in sé e utili a contrastare la corruzione possono risultare diffusi eliminando le disuguaglianze sociali (18%), inasprendo le pene (21%), educando le nuove generazioni già a partire dalle scuole elementari (28%).

In conclusione, la lotta alla corruzione appare un'impresa difficile, se non impossibile ed è affidata, secondo gli intervistati, alla politica, al sistema giudiziario basato sulla certezza della pena e sulla rapidità dei processi e anche all'etica del singolo, i tre fattori risultano collegati e si chiede in primis alla politica, di garantire la giustizia in nome di una moralizzazione che deve partire proprio da essa. Le ragioni economiche e il disagio sociale sono chiamate in causa in maniera più limitata ma non certo marginale (18%).

CAPITOLO 2: UN CASO DI CORRUZIONE

Studio del caso di corruzione

Il caso di corruzione preso in analisi quest'anno risale al 2000 e riguarda il concorso per l'assunzione dei docenti bandito in quell'anno (scandalo Concorsopoli). Il protagonista della vicenda è il dirigente scolastico Silvio Barsi che, quale presidente di Commissione del concorso pubblico per l'abilitazione all'insegnamento per la cattedra di storia/filosofia e filosofia/psicologia, induceva il padre di una candidata al concorso a consegnargli £20.000.000 assicurandogli in questo modo il superamento del concorso per la figlia. Oltre al dirigente scolastico furono indagate altre otto persone per aver preso parte al reato.

Durante il workshop tenutosi il 24 marzo 2015 alle 15 presso l'Aula Magna del Liceo, il magistrato Daria Monsurrò, Sostituto Procuratore presso la Procura di Latina, ha chiarito innanzitutto la definizione giuridica del caso dicendo che sono stati infranti gli Articoli 110 e 317 del codice penale:

Art. 110: Quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita, salve le disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 317: Il pubblico ufficiale, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

In caso di corruzione sono puniti sia il corrotto sia il corruttore, mentre in caso di concussione è punito solo il concussore e non il concusso. Nel caso di reato di corruzione, c'è l'accordo tra le due parti, mentre l'altro prevede la pressione dell'uno sull'altro.

La dott.ssa Monsurrò ha poi illustrato il contesto in cui è maturata l'azione illecita ed ha spiegato che l'indagine nei confronti del dirigente scolastico era partita in realtà da intercettazioni per presunte molestie sessuali che il Barsi avrebbe compiuto nei confronti di studentesse dell'Istituto che presiedeva con la promessa di far passare loro l'esame di Stato con voti elevati. Attraverso le intercettazioni gli investigatori scoprirono che il Barsi ed altri colleghi inquinavano i risultati dei concorsi in cambio di denaro.

Al momento della perquisizione dell'abitazione di Barsi fu trovata una busta con il nome di una delle candidate con all'interno il denaro che era stato chiesto al padre conformemente a quanto registrato nelle intercettazioni. Come strumento utile alle indagini le intercettazioni telefoniche sono di particolare importanza, però per essere valide devono rispettare la privacy dell'indagato e tempi di scadenza certi: dunque occorre un mandato di autorizzazione motivazioni valide, sorrette da prove certe.

Nel caso preso in analisi Barsi è stato condannato ma il reato è stato prescritto. Un reato cade in prescrizione quando lo Stato rinuncia a perseguire la persona accusata di reato, perché è trascorso un periodo di tempo eccessivamente lungo dal momento in cui è stato

commesso per cui viene meno la funzione “riabilitativa” della condanna. A causa del fatto che il reato sia caduto in prescrizione il Barsi è poi tornato a svolgere la sua attività di dirigente scolastico in una scuola in provincia di Frosinone.

SENTENZA EMANATA AI SENSI
DELL'ART. 544 C.P.P. COMM. ☛
☛, 3° DEPOSITATA IN
CANCELLERIA

IL - 7 GEN. 2009



PERVENUTO IL

28 GEN 2009

Il Sostituto Procuratore Generale
Dott.ssa Laura CAPOTORTO

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di LATINA – Sez. penale
composto dai magistrati:

- 1) Presidente Dr. **RAFFAELE TOSELLI**
- 2) Dott. Giudice Dr. **MARIA TERESA CIALONI**
- 3) Dott. Giudice Dr. **PAOLA DI NICOLA**

con l'intervento del P.M. rappresentato dal Dott. De
Pasquale

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa penale

CONTRO

BARSI SILVIO NATO A PRIVERNO IL 22.10.48 ED IVI
RESIDENTE IN VIA FONTANA DELLA NOCE 1

LIBERO PRESENTE

2) **BRUSCA BIANCA** nata a Priverno il 7.2.49 ed ivi
residente c.s.

LIBERA PRESENTE

3) **BARSI MARIA** nata a Priverno l'11.2.46 ed ivi
residente via Pietro Coleberti, 9

LIBERA ASSENTE

4) **ABBATE GERARDO** nato a Fondi il 25.11.35
residente a Fondi via Ginzburg 19

LIBERO ASSENTE

CORTESANO GIUSEPPE nato a S. Chirico Raparo
(PZ) il 3.12.35 residente a Latina via Germania 25

LIBERO PRESENTE

N3/OPR.E.P.
Sentenza N° 1831/08

In data 09.10.08

N° Reg. Gen. Trib. 1212/03

Reg. mod. 21 N.R. 4589/00

Reg. mod. 20 G.I.P. 4599/00

Depositata in Cancelleria

IL - 7 GEN. 2009

Il Cancelliere

Estratto contumaciale notificato

IL

Impugnazione:

appello/ricorso il 19/2/09, 1°

e 2°: 17/2/09 x 4°;

18/2/09 x 5°, 4/2/09 x 6°

20/2/09 x 8°, 4/2/09 x 9°

20/2/09 x 10°, 19/2/09 x 11°;

irrevocabile il 14-03-2009

x ca 3° e 2° 7°

Esecuzione provv. N° _____

Inviato estratto alla Procura

per esecuzione _____

N° _____ R.G. Es.

N° _____ Camp. Pen.

N° _____ Camp. Civile

Fatto _____ sched _____

casellario _____

Motivazioni dell'imputazione

[...] e [...]

“A) per il reato di cui agli artt. 110, 317, 61 n° 7 cp perché, in concorso tra loro, Barsi quale Presidente di Commissione del concorso pubblico per l'abilitazione all'insegnamento per la cattedra di storia/filosofia e filosofia/psicologia e [...] quale concorrente materiale, abusando dei poteri inerenti alla funzione del Barsi, inducevano [...] – padre della candidata al predetto concorso [...] - a consegnare loro indebitamente £ 20.000.000, prospettando allo stesso la certezza del superamento, da parte della figlia, con l'aggravante di aver cagionato alla persona offesa un danno patrimoniale di rilevante gravità.

In Fondi (Latina), nel gennaio 2000”

RASSEGNA STAMPA

Dal sito “Repubblica.it – Scuola e università”

Nove persone in manette: tutti dirigenti scolastici della provincia pontina. Irregolarità nei concorsi

Latina, truccata la maturità

arrestati presidi e insegnanti

LATINA – Truccavano esami e concorsi: dall'abilitazione magistrale alla maturità classica, magistrale e commerciale. Nove persone sono finite in manette a Latina. C'è il preside del magistrale “Manzoni”, (professor Silvio Barsi), sua moglie Bianca Brusca, pure lei insegnante. Ci sono tre direttori didattici di cui uno in pensione e un'insegnante elementare (Domenico Del Bove, Luigi Cipolla, Salvatore Forte e Maria Grazia Gentile). Ci sono due dirigenti del provveditorato rispettivamente responsabili delle elementari e delle materne (Giuseppe Cittadini e Lory Ulgiati) e il presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale scuole italiane, Giuseppe Cortesani. Come dire che risulta decapitato un bel pezzo del sistema educativo della provincia pontina. Altre quindici persone, sempre dell'ambiente scolastico, sono indagate a piede libero.

Le accuse sono pesanti: concussione (vuol dire che sono girati soldi o benefici, pare anche tanti), falso ideologico, falso materiale e rivelazione di segreto d'ufficio.

Le indagini (condotte dalla squadra mobile di Latina) sono iniziate e maggio e avrebbero messo in luce uno scenario piuttosto inquietante: il gruppo di presidi e direttori avrebbero falsato, a fini di lucro, prove scritte e orali di diversi concorsi: l'ammissione ai corsi “polivalenti”, le abilitazioni all'insegnamento elementare, materno e della filosofia nelle scuole superiori. E risulterebbero anche “gravissime irregolarità” nel corso del nuovo esame di maturità classica, magistrale e commerciale, nonché in quello per l'anno integrativo delle magistrali.

La “banda della scuola” (perché, secondo gli inquirenti, il gruppo era organizzato e studiava a tavolino strategie e percorsi per arrivare a far soldi) avrebbe operato anche fuori dalla provincia pontina manipolando esami anche a Frosinone e Roma.

(28 luglio 2000)

Dal sito: “Istruzione-oggi.it” – AGI

SCUOLA: TANGENTI PER I CONCORSI, CONDANNE A LATINA

(AGI) – Latina, 9 ott – Quarantaquattro anni complessivi di reclusione e una condanna a otto anni per l'imputato principale, il preside Silvio Barsi, in quella che venne definita la Concorsopoli pontina. Mano pesante dei giudici del Tribunale di Latina che hanno deciso di infliggere pene esemplari per nove delle undici persone coinvolte tra presidi di istituti scolastici e docenti. Con Barsi, ritenuta la mente di una organizzazione che truccava i concorsi per l'insegnamento in cambio di soldi, sono stati condannati la moglie Bianca Brusca (sei anni) e altre sei persone tra docenti e personale dell'ex provveditorato agli studi con pene che vanno da 4 a sei anni: Domenico Del Bove, Giuseppe Cortesano, Luigi Cipolla, Gerardo Abbate, Lori Ulgiati. Pene piu' miti per Giuseppe Morgante condannato a quattro mesi di reclusione e Maria Grazia Gentile, condannata a otto mesi. Assolti, invece, Maria Barsi, figlia del preside condannato, e Salvatore Forte. Tutto e' partito da una denuncia presentata, nel 2000, in occasione dell'esame di Stato all'istituto Magistrale di Latina. Esposto nel quale si parlava di richieste di prestazioni sessuali in cambio di voti migliori. Fatto che non porto' a nulla ma che aprì un filone di indagini che porto', grazie all'aiuto delle intercettazioni, al rinvio a giudizio degli indagati e, oggi, alle conseguenti pesanti condanne.

Dal sito: “Latina24ore.it”

Tangenti a scuola, Silvio Barsi di nuovo preside

01/08/2011

Dopo undici anni dal clamoroso arresto per lo scandalo di «Concorsopoli», il preside Silvio Barsi torna a scuola. Non a Latina, dove per anni ha guidato l'istituto Manzoni, ma a Frosinone. La notizia è stata anticipata oggi dal quotidiano Il Messaggero.

L'Ufficio scolastico regionale ha infatti assegnato a Barsi la guida del terzo circolo didattico del capoluogo ciociaro, in via Fosse Ardeatine. Per anni Barsi ha tentato inutilmente di tornare al suo posto, a Latina, nonostante la condanna in primo grado a otto anni di carcere.

Ma ora la prescrizione ha aperto la strada all'ex preside che potrà tornare alla guida di una scuola, così come ha sempre tentato di fare, inutilmente, attraverso una serie di ricorsi al giudice del lavoro. Barsi fu condannato in primo grado, insieme alla moglie Bianca

Brusca e ad altre otto persone, per aver truccato gli esami per l'abilitazione all'insegnamento.

LO SCANDALO DI CONCORSOPOLI. Nel 2000 la polizia portò a termine un'operazione clamorosa arrestando i colletti bianchi della scuola pontina. Ognuno aveva un ruolo preciso: chi contattava i possibili "clienti", chi si occupava della riscossione delle somme, chi della correzione dei compiti. Nelle 63 pagine di motivazioni della sentenza di condanna sulla Corcorsopoli i giudici di primo grado ricostruirono ogni circostanza legata al più grande scandalo che abbia mai investito il mondo della scuola pontina. Al vertice di tutto c'era il preside Silvio Barsi affiancato dalla moglie Bianca Brusca. Scrivono i magistrati: «Posizione preminente nel sodalizio criminale va certamente riconosciuta al Barsi: è lui che contatta i concussi e li induce alla dazione delle somme, è il Barsi che tiene i contatti con il Cortesano che conosce molto bene». Per superare i concorsi di abilitazione all'insegnamento bisognava pagare. I soldi risultavano come corrispettivo per lezioni private, ma era solo una copertura per nascondere vere e proprie tangenti. «Non posso starci ma è come se ci fossi, sto controllando tutto io». Così parlava Barsi, senza sapere di essere intercettato dalla polizia, riferendosi a uno dei concorsi pilotati. Secondo i giudici Barsi «sapeva con certezza l'elenco degli ammessi prima della pubblicazione e addirittura determinava la votazione comunicandola ad esempio alla sorella con largo anticipo: in una conversazione del 12 maggio 2000 dice alla sorella che il figlio avrebbe preso 23 o 24». Tutto era controllato, pilotato. Bastava avere i giusti contatti e pagare. Scrivono i giudici: «Che tale interessamento non avvenisse per scopi umanitari ma per interesse economico emerge sempre dalle intercettazioni: rilevante quella nella quale Barsi riferisce alla sorella che F. deve pagare quelli che hanno fatto superare il concorso (...). Emerge con certezza che i concorrenti dovevano versare delle somme, certamente non per le lezioni, mai svolte per il Polivalente, e collegate invece alla conoscenza da parte dei concorrenti del superamento del concorso».

COME FUNZIONAVA. I posti disponibili venivano spartiti a tavolino prima del concorso, poi ognuno si occupava dei propri "protetti". I genitori dei candidati sapevano che dovevano pagare, uno di loro disse: «Tanto il dente me lo devo levare», affermazione che secondo i giudici «è del tutto significativa in relazione alla necessità ed alla ineluttabilità del versamento». I magistrati ricostruiscono il ruolo di ognuna delle persone coinvolte. Queste le condanne inflitte in primo grado: 8 anni a Barsi, 6 alla moglie Bianca Brusca; 4 a Gerardo Abate; 6 a Giuseppe Cortesano, Giuseppe Cittadini e Domenico Del Bove; 5 a Lory Ulgiati; 8 mesi a Maria Grazia Gentile; 4 mesi a Giuseppe Morgante. Barsi è stato rimosso dalla guida del Manzoni ma ora ha presentato ricorso chiedendo di tornare al suo posto. Tutte condanne annullate non da una sentenza di assoluzione ma dalla prescrizione dei reati: la giustizia lumaca ha così colpito ancora.

Nonostante l'importanza del caso noi abbiamo incontrato numerose difficoltà nel trovare delle notizie al riguardo, soprattutto perché tra la scoperta del reato e la condanna oltre ad essere passati undici anni non ci sono più state notizie riportate dalla stampa sull'avanzamento del processo.

Federica Angeli, giornalista di Repubblica, ha confermato le difficoltà da noi incontrate e ci ha spiegato che purtroppo gli avvenimenti di cronaca tendono a occupare le ultime pagine dei giornali, a meno che il protagonista della notizia non sia un nome importante in grado di catturare l'attenzione di un pubblico più ampio. In questo modo accade di frequente che l'attenzione su casi come questo si abbassi e tutto rientri nella normalità se non addirittura nel dimenticatoio, mentre sarebbe molto più utile una vigilanza sociale alta rispetto a tutto quanto rischia di inquinare e compromettere le regole della convivenza civile.

Proprio per questo motivo Federica Angeli ha voluto sottolineare l'importanza dell'informazione e del mestiere del giornalista oggi, che deve sempre stimolare lo sguardo critico sulla realtà in maniera professionale, basandosi su fatti concreti, ricercando e contattando testimoni diretti senza cedere al pettegolezzo o alla notizia "facile", e tutto ciò anche a costo di vedersi privati di una parte della libertà personale, come è successo a lei, da anni sotto scorta per aver avuto il coraggio di indagare e non tacere sul mondo della criminalità attivo nella sua città.

Una delle domande poste alla giornalista è stata se lei crede che valga la pena per noi ragazzi cercare di combattere fenomeno della corruzione. Federica Angeli ha risposto che per lei fare la giornalista è il mestiere più bello del mondo perché il ruolo dell'informazione è molto importante oggi più che mai in quanto permette di divulgare ciò che si tende a nascondere e ha poi aggiunto che non dobbiamo arrenderci perché se ogni persona riuscisse a comprendere ciò forse il fenomeno della corruzione potrebbe essere eliminato più facilmente. Il giorno dopo aver tenuto questo workshop Federica Angeli è stata nuovamente minacciata di morte.

Dallo studio di questo caso nel suo insieme ci siamo resi conto di alcuni nodi problematici che riguardano il sistema della giustizia italiana e anche quello dell'informazione, tanto che il reato pur arrivando a conclusione di giudizio il processo è caduto in prescrizione a causa delle lungaggini del processo; d'altro canto le informazioni che riguardavano il caso sono state riportate dai giornali solo al momento dell'inizio del processo in concomitanza con "l'esplosione" della notizia per tacere per circa un decennio e riapparire ormai solo per informare sulla caduta in prescrizione del reato: forse invece tenere desta l'attenzione della collettività durante tutto il processo avrebbe anche potuto impedire che reati come questi possano rimanere impuniti.

CAPITOLO 3: CONCLUSIONI

Le nostre opinioni: Il senso della nostra esperienza

“Considerando la portata del progetto è stata necessaria una grande organizzazione per creare un lavoro armonioso in tutte le sue parti. La conquista più grande è stata sicuramente riuscire a convincere le persone a non arrendersi al ‘sistema proprio di una società’ ma lottare contro di esso. La paura più grande delle vittime è sicuramente quella delle possibili ripercussioni in caso di denuncia. Tutti gli Istituti, con questo progetto, hanno innalzato all’ unisono un canto di protesta per far uscire dalle tane i testimoni di noi stessi. Citando uno dei più grandi magistrati della storia italiana: ‘E’ bello morire per ciò in cui si crede; chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola’.”

“La corruzione ci rende più poveri e più schiavi. La corruzione non solo crea ingiustizia, ma danneggia anche l’economia del paese: infatti l’Italia è uno dei paesi nel mondo ai primi posti per il fenomeno della corruzione e ciò ha un costo di circa 60 miliardi di euro l’anno secondo la Corte dei Conti. E’ per questo che parlare nelle famiglie e nelle scuole della corruzione è una cosa importantissima perché in questo modo si può cercare di eliminare questo problema che è, a mio parere, un cancro che danneggia gravemente la società e i cittadini.”

“Il motivo per cui sembra impossibile sradicare la corruzione non è solo riconducibile ai potenti che la sfruttano ma a tutti noi, a tutti coloro che hanno preferito e preferiscono ‘non sapere’. Non si riesce a capire che al forza della corruzione è proprio il silenzio! Perché bisogna arrivare al limite per opporsi? Si tratta di una mentalità passiva, incapace quasi di ragionare. Più volte abbiamo sentito dire che ‘l’italiano si accontenta del piatto di pasta davanti e della partita in tv’. Niente di più vero.”

“La corruzione è un vortice nel quale si entra e dal quale non si esce più poiché il corrotto e il corruttore avviano uno scambio di favori a loro conveniente. Questo comportamento, a lungo andare, diviene un problema sempre più resistente e difficile da contrastare: Crediamo siano molto istruttivi i progetti e i lavori su questo fenomeno al fine di sensibilizzare le generazioni future che potrebbero sentirsi, senza questi interventi, sempre più soffocati da questo vortice di comportamenti sbagliati. Perciò crediamo sia fondamentale questo tipo di lavoro nel quale abbiamo affrontato un problema così grave e spiacevole. La volontà di cambiamento deve essere un sentimento comune al 100% della popolazione, e non solo di una piccola frazione di essa! La lotta alla corruzione inoltre non deve avere il suo fulcro solo nella popolazione ma lo spirito di cambiamento deve partire dall’ambiente politico, poco interessato al problema anzi, probabilmente, protagonista attivo di esso.”

“Sono rimasta sorpresa dal fatto che il 25% dei nostri intervistati ha risposto che la corruzione non ha ripercussioni nei loro confronti!”

“Non bisogna essere omertosi altrimenti si sta dalla parte della corruzione anche se non si è corrotti in prima persona.”

“L’ uomo comune non partecipa attivamente alla lotta contro la corruzione. Bisognerebbe informare di più le persone per riuscire a coinvolgerle.”

“La corruzione è come le radici di un albero che sebbene crescano non vengono notate perché si trovano sotto la superficie terrestre e ci accorgiamo se sono malate solo quando distruggono la parte in superficie. Così la corruzione è radicata nel nostro paese e siamo ormai tutti abituati a far finta di nulla quando questa non ci tocca direttamente.”

“Uno degli intervistati ha accettato di rispondere ai quesiti, confessando di lavorare presso la Camera dei Deputati, per esprimere il suo disappunto verso l ambiente che frequenta attraverso ogni mezzo possibile.”

“Gli strumenti ritenuti efficaci per combattere la corruzione riguardano prevalentemente la politica, la giustizia e la morale. Poiché questi tre fattori sono strettamente legati tra loro si chiede alla politica di garantire la giustizia in nome della morale.”

* * * * *

Studenti partecipanti:

5 C

Alfano Giovanni
Bucciero Federica
Calenzo Francesco Mario
Calenzo Giacomo
Caprio Davide
Caramanica Adriano
Celentano Antonio
D'Angiò Monia
Di Domenico Angela
Di Pastena Pierluigi
Di Rocco Luca
Izzo Giada
Laracca Antonio

Lavalle Marco
Lepone Stefano
Masiello Mariana
Masullo Alessandra
Mastroianni Stefano
Natalizia Dario
Poccia Claudio
Riccardelli Roberto Pio
Sparagna Alessio
Testa Federica
Varlese Sarah
Vignola Stefania

4 C

Auricchio Orlando
Bartolomeo Erika
Biagiotti Luca Nahuel
Brashchayko Andriy
Casale Benedetto
D'Antuono Ivan
Di Giovanni Alessandro
Di Russo Antonio
Gionta Filippo

Morrone Alberto
Nocella Cristina
Palladino Alessandro
Penna Daniela
Pimpinella Marco
Tsvyetkova Karyna
Tucciarone Mattia
Tundo Giulia
Vellucci Cosmo

4 E

Abbate Alessia
Baris Cristian
Cardillo Domenico
Conte Ilaria
Corrente Alessandro
D'alessio Armando
De Marco Grecia
Di Rocco Fernando
Miele Melania
Nocca Salvatore
Parente Alessia
Ranieri Roberto Maria

Re Gaetano
Re Gloria
Romano Ilaria
Tedesco Jessica
Toma Greta
Tommasino Francesca
Toscano Antonio
Tutino Gabriele
Uttaro Giuseppe
Valente Sara
Vento Sara

Un ringraziamento speciale ai docenti che hanno coordinato il lavoro:

Adolfo Tomassi

Anna Zema

Filomena Valente

Hanno dato il loro essenziale contributo affinché fosse realizzato questo progetto:

Il Direttore Generale della 'Direzione per lo Studente', MIUR,
dott.ssa Giovanna Boda

L'Associazione Libertà e Giustizia

L'Università di Pisa – Master APC

L'Associazione Nazionale Magistrati ANM

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC

Il quotidiano *la Repubblica*

Il Prof. Alberto Vannucci, docente esperto di corruzione e Direttore del Master APC dell'Università di Pisa, intervenuto all'incontro del 19 Febbraio e alla conferenza finale del 29 maggio

Il Commissario dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Dott. Michele Corradino, intervenuto all'incontro del 19 Febbraio e alla conferenza finale del 29 maggio

Il Sostituto Procuratore presso la Procura di Roma Dott. Mario Palazzi, che è intervenuto all'incontro del 19 Febbraio e alla conferenza finale del 29 maggio

Il Sostituto Procuratore presso la Procura di Latina Dott.ssa Daria Monsurrò, che è intervenuta al workshop sul caso di corruzione/concussione presso l'Aula magna del LSS Leon Battista Alberti di Minturno (LT) del 24 marzo 2015 e alla conferenza finale del 29 maggio, chiarendoci molti aspetti del fenomeno corruzione in generale e gli aspetti giuridici e processuali relativi all'analisi del caso di concussione che abbiamo preso in esame

La Giornalista Federica Angeli del quotidiano la Repubblica, che con la sua testimonianza e il suo lavoro ha suscitato in noi ammirazione e partecipazione

Beatrice Ravaglioli, autrice e coordinatrice del progetto, che ci ha seguito in questa avventura.

Il disegno a p. 3 è stato realizzato da Melania Miele



A.N.A.C.
AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE



PICCOLO ATLANTE DELLA CORRUZIONE



EDIZIONE 2014-2015

'Laboratorio di analisi e indagine sulla corruzione'

www.piccoloatlantedellacorruzione.it

Uno scorcio sulla 'salute etica e civica' degli italiani

400 studenti dei Licei romani Dante Alighieri, Federigo Enriques, Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II, Giuseppe Peano, Teresa Gullace Talotta e del Liceo Leon Battista Alberti di Minturno (LT) raccontano i risultati delle indagini condotte nei loro Municipi sull'universo sommerso della corruzione.

intervista gli studenti

Federica Angeli

partecipano al dibattito

Alberto Vannucci Politologo, Direttore Master APC – Dipartimento di Scienza Politica - UNIPI

Francesco Merloni Consigliere Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAc

Federica Angeli Giornalista - *La Repubblica*

Mario Palazzi Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma - ANM

Daria Monsurrò Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Latina - ANM

Guido Lombardi Avvocato presso il Foro di Roma

apre l'evento il cantautore

Maldestro

in concerto

in prima assoluta i Fight for Truth con il brano rap "Per la tangente"

modera Beatrice Ravaglioli - Responsabile del progetto (*Libertè e Giustizia*)

ROMA

venerdì 29 maggio 2015

ore 10.00 Concerto

dalle ore 11.00 alle ore 14.00 Conferenza

Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'

Palazzo del Rettorato, Piazzale Aldo Moro, 5

Aula Magna